



UNIVERSITÀ
DI CAMERINO

Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione

Anno 2019

(Relativa alle attività svolte dall'Ateneo nel 2018)

Relazione redatta sulla base delle indicazioni contenute nelle "Linee GUIDA 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" approvate dall'ANVUR il 18 maggio 2019 ed in conformità con le attività di controllo e monitoraggio previste dall'art.7 del D.M. 6/2019

Agosto 2019



Sommario

INTRODUZIONE.....	3
SEZIONE A – VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL’ATENEEO E DEI CdS.....	3
A1 Sistema di AQ a livello di Ateneo	3
A2 Sistema di AQ a livello di CdS	5
A.2.1 ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE E PARTICOLARI EVIDENZE EMERSE NEL CORSO DEL 2018	6
A.2.3 SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DELL’OFFERTA FORMATIVA 2018/2019.....	10
A.2.4 ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLO STUDIO	12
A.2.5 ADEGUATEZZA DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DEDICATA.....	12
A3 Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione.....	14
A4 Strutturazione delle audizioni	16
A5 Modalità e risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti e dei laureandi.....	17
SEZIONE B – VALUTAZIONE SUL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.....	17
SEZIONE C – RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI.....	22
C1 – Valutazione del Sistema qualità dell’Ateneo e dei CdS	22
C.1.1 PRESIDIO DELLA QUALITÀ	22
C.1.2 COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI	28
C.1.3 DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELL’ORGANIZZAZIONE DELL’ATENEEO PER LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	29
C.1.4 QUALITÀ DEL SUPPORTO ASSEGNATO DALL’ATENEEO AL NdV	30



INTRODUZIONE

La relazione annuale del NdV è impostata secondo quanto indicato nelle Linee guida ANVUR per l’anno 2019 ed è perciò articolata in tre sezioni principali:

- A. Valutazione del Sistema di Qualità dell’ateneo e dei CdS di Studio.
- B. Valutazione sul funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance.
- C. Raccomandazioni e suggerimenti.

Le Linee guida 2019 confermano che nella relazione il NdV: *illustra i risultati della propria attività di monitoraggio e di controllo della qualità dell’attività didattica e di ricerca, dà conto del rispetto dei Requisiti di AQ, delle analisi di approfondimento e degli eventuali provvedimenti presi dall’Ateneo in relazione ai CdS ritenuti “anormali” in base al monitoraggio, nonché delle iniziative assunte per promuovere la qualità. In generale nella Relazione il NdV acquisisce ed eventualmente integra i dati ANVUR sul monitoraggio dei CdS e li valuta.*

Infine, l’ANVUR ribadisce che sulla base delle analisi e delle valutazioni interne, il NdV: *formula delle raccomandazioni finalizzate al miglioramento dell’insieme dei processi organizzativi, amministrativi, didattici e di ricerca del proprio ateneo, nonché può segnalare all’ANVUR CdS che presentano forti criticità.*

SEZIONE A – VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL’ATENEEO E DEI CdS

A1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

I requisiti ANVUR di riferimento sono i seguenti:

Tabella 1 – Requisiti ANVUR per la valutazione della qualità dell’Ateneo

R1	Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca. L’Ateneo ha un sistema solido e coerente per l’assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l’esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo, di pianificazione strategica. È assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.
R2	Efficacia delle politiche di Ateneo per l’AQ. Il sistema di AQ messo in atto dall’Ateneo è efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

Gli obiettivi strategici a cui UNICAM ha fatto riferimento operativo nel 2018 sono stati quelli della programmazione triennale 2016-18.

In proposito il NdV segnala che nel giugno 2018 è stato approvato dagli organi competenti il **Piano strategico 2018-2023** (I livello) di mandato, legato alla nuova *governance*, che è stato successivamente completato con un piano di II livello, di maggior dettaglio, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione di cui è stata data adeguata diffusione anche al pubblico esterno, alle Parti Interessate individuate da UNICAM ed ai partner.

Il NdV ritiene utile segnalare il percorso seguito per la definizione del Piano:

1. Individuazione della *mission* e della *vision* d'Ateneo focalizzate sul miglioramento dell'efficienza delle attività istituzionali di didattica, ricerca e terza missione, anche in considerazione dei principali documenti nazionali ed internazionali di indirizzo programmatico.
2. Analisi dei punti di forza e debolezza dell'Ateneo e individuazione delle opportunità e dei rischi rispetto al contesto interno ed esterno.
3. Definizione di macro obiettivi strategici di primo livello, in coerenza con le evidenze emerse dall'analisi del punto precedente.
4. Approvazione del Piano Strategico (I livello) da parte degli Organi Accademici (27 marzo 2018).
5. Riesame delle attività con il contributo delle Scuole di Ateneo e delle strutture tecnico-amministrative e declinazione di azioni strategiche collegate ai macro obiettivi, con *target* concreti e misurabili attraverso indicatori sintetici.
6. Condivisione del piano strategico con la Comunità universitaria.
7. Approvazione del Piano Strategico completo (II livello) da parte degli Organi Accademici (29 novembre 2018).
8. Pubblicazione del Piano.

Il NdV ha verificato che – come aveva auspicato nella relazione dello scorso anno – nel Piano sono stati accuratamente definiti obiettivi, *target* e indicatori:

- a) significativi e sufficientemente trasversali, in modo tale che le strutture (Scuole e Aree TA) possano collegarsi con le proprie pianificazioni, definendo propri obiettivi e *target* che contribuiscono al loro raggiungimento;
- b) raggiungibili e realistici;
- c) misurabili e monitorabili senza gravare sulla operatività dell'organizzazione.

In tal modo l'Ateneo si è dotato di un vero e proprio “albero della performance”, che rende immediatamente evidenti i collegamenti e la coerenza fra strategie, azioni, obiettivi.

Il NdV ha fiducia che l'Ateneo – dopo la fase inevitabile di gestione straordinaria dell'emergenza provocata dai sismi del 2016 - abbia delineato per il successivo quinquennio una pianificazione strategica concreta, caratterizzata da poca enfasi e molta operatività frutto di analisi approfondite, di decisioni consapevoli e di realismo e di prudenza. A tale pianificazione potranno e dovranno ispirarsi le programmazioni e le azioni di tutte le strutture dell'Ateneo.

Rispetto agli anni precedenti non hanno subito modifiche sostanziali e restano per il NdV efficaci ed efficienti le attività svolte dal **Presidio Qualità di Ateneo (PQA)**, l'organizzazione del **Sistema di Assicurazione Qualità**, nonché le **modalità organizzative e comunicative** relative alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento alla raccolta e diffusione dei dati e alle interazioni tra i diversi organi per l'AQ di Ateneo.

Confermando, quindi, quanto rilevato anche dalla CEV ANVUR nel rapporto finale di gennaio 2016, il NdV ritiene che in UNICAM è presente un ben definito sistema organizzativo di AQ, con un PQA che rappresenta in modo ottimale l'organo di trasmissione tra vertice strategico-decisionale e ambito operativo (Scuole di Ateneo e singoli CdS). Le attività di monitoraggio sono coordinate dallo stesso PQA, che veicola le indicazioni degli organi alle strutture periferiche (analisi dati, carriere studenti, monitoraggio della ricerca e dei singoli docenti, analisi della VQR e delle attività di ricerca dei singoli docenti, analisi dei flussi degli studenti), mettendole in condizioni di operare.



Il NdV considera molto efficace l'interazione con il PQA, soprattutto grazie all'azione del Coordinatore – coerente con il suo incarico di Prorettore alla didattica – e dell'Area programmazione, valutazione e sistemi qualità, la struttura di supporto tecnico-amministrativo al NdV.

Il NdV ha verificato che la nuova composizione del PQA varata nel 2017 non ha evidenziato elementi critici da sottolineare e che il PQA ha continuato a confrontarsi – quando opportuno o necessario – con la governance e i settori tecnico-operativi.

Il NdV conferma, infine, l'utilità della sezione del sito UNICAM dedicata al PQA (<https://sgq.unicam.it/>) nella quale vengono anche tracciate le riunioni e anche tutte le attività svolte, e sono registrati i documenti prodotti.

Per quanto riguarda il rapporto con le **Commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS)** il NdV aveva auspicato, nella relazione sulle attività del 2016, un'azione del PQA finalizzata al superamento della criticità riguardante il ruolo delle CPDS che appariva 'non sempre pienamente esercitato'. Il NdV aveva inoltre sollecitato il ripristino delle azioni formative rivolte agli studenti componenti le CPDS, regolarmente promosse dal PQA negli anni precedenti al sisma. Il NdV aveva rilevato nella relazione relativa al 2017 come queste indicazioni fossero state soddisfatte da parte del PQA e come le azioni auspiccate fossero state svolte attraverso le seguenti iniziative:

- a) messa a punto e diffusione di nuove linee guida per l'attività delle CPDS
- b) diffusione di un nuovo modello per la relazione delle CPDS
- c) svolgimento di una riunione formativa/informativa rivolta agli studenti, alla quale sono stati invitati anche i docenti che fanno parte delle CPDS, e che ha avuto la finalità di far convergere l'attenzione di tutti gli 'attori' del processo sui compiti e sul ruolo delle CPDS e degli studenti che ne fanno parte.

Il NdV per il 2018 ha preso atto del fatto che le attività delle Commissioni paritetiche si sono svolte secondo quanto indicato nelle nuove linee guida, il modello per la relazione annuale utilizzato è stato quello impostato nel 2017 e, come emerge dall'analisi delle relazioni pervenute, si è evidenziata un'attività delle CPDS più incisiva e focalizzata sulle problematiche dei singoli CdS, anche se la loro attività, come già osservato nelle precedenti relazioni, appare fortemente condizionata dalle competenze e dalla proattività dei singoli componenti.

A2 Sistema di AQ a livello di CdS

I requisiti ANVUR di riferimento sono i seguenti:

Tabella 2 - Requisiti ANVUR per la valutazione della qualità dei CdS

R3	Qualità dei CdS. <i>Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i Corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per CdS internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.</i>
----	---

A.2.1 ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE E PARTICOLARI EVIDENZE EMERSE NEL CORSO DEL 2018

Dal 2017 l'ANVUR ha reso disponibile una base dati, organizzata in una serie di schede (a livello di Ateneo e di singolo CdS) relative ad alcuni indicatori predefiniti dalla stessa agenzia, a seguito di un confronto con le Università. Il NdV già nella relazione dello scorso anno ha deciso di avvalersi di tale strumento, che consente un confronto anche a livello di area geografica e/o nazionale, per analizzare una serie di punti riguardanti l'andamento delle attività didattiche dell'Ateneo.

Il NdV conferma il giudizio su questo strumento, che richiede un'approfondita conoscenza del lessico e delle soluzioni metodologiche adottate e che, di conseguenza, potrebbe prestarsi a letture ed analisi fuorvianti nel caso venga utilizzato da personale e/o utenti non specialista o che non abbia letto attentamente e compreso le note metodologiche aggiornate.

Il NdV aveva auspicato, nella relazione relativa al 2016, un intervento del PQA, in modo da fornire una chiave di lettura univoca, che guidasse i responsabili dei CdS, anche attraverso il supporto tecnico dell'Area tecnico-amministrativa che si occupa della gestione dei data-base in UNICAM, nella lettura e nell'analisi corretta dei dati.

Il PQA cogliendo lo spirito dell'indicazione del NdV aveva anzitutto programmato (il 14 settembre 2017), nell'ambito del ciclo di formazione rivolta ai docenti denominata UNICAMFORMA, un incontro rivolto a tutti i responsabili dei CdS ed ai manager didattici delle Scuole, sul tema "AVA2: monitoraggio e riesame dei Corsi di studio", al quale sono intervenuti come relatori la prof.ssa Susanna Terracini ed il dott. Alessio Ancaiani, rispettivamente membro del Direttivo e responsabile dell'Area valutazione Università dell'ANVUR.

Sempre su iniziativa del PQA inoltre l'Area programmazione, valutazione e sistemi qualità ha prodotto una serie di analisi esplicative e di approfondimento delle schede fornite da ANVUR. Sono stati infine svolti ulteriori incontri di coordinamento per l'anno 2018, in occasione della pubblicazione degli aggiornamenti dei dati delle schede di monitoraggio ANVUR.

Entrando nel merito di quanto evidenziato dai dati di monitoraggio dei CdS l'attenzione del NdV, anche tenendo conto del piano strategico di ateneo e degli obiettivi in esso esplicitati per il prossimo quinquennio, si è focalizzata sui seguenti aspetti:

Tabella 3 - Attrattività dell'Offerta Formativa

Scheda di Ateneo fornita dall'ANVUR e basata sui dati ANS aggiornati al 30 giugno 2019	Anno	Ateneo	Media Area Geografica	Media Atenei
Avvii di carriera al primo anno* (L; LMCU; LM)	2015	1.540	4.614	5.350
	2016	1.808	4.945	5.631
	2017	1.779	4.864	5.765
	2018	1.908	4.985	5.919
Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2015	904	2.837	3.333
	2016	1.084	2.997	3.477
	2017	1.083	2.922	3.512
	2018	1.186	2.947	3.546
Iscritti per la prima volta a Lauree Magistrali (LM)	2015	266	1.028	1.194
	2016	221	1.113	1.279
	2017	230	1.131	1.341
	2018	216	1.221	1.461



Legenda
ANS: Anagrafe Nazionale Studenti
Anno: ANNO ACCADEMICO (2015/16, 2016/17, 2017/18, 2018/19)
Ateneo: Università di Camerino
Media Area Geografica: valore medio complessivo degli Atenei delle regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio.
Media Atenei: valore medio complessivo degli Atenei italiani, ad esclusione di UNICAM.
* Avvii di carriera: studenti che in un determinato a.a. avviano una nuova carriera accademica in uno specifico CdS, prescindendo da una eventuale carriera accademica precedentemente avviata
** Immatricolati Puri: gli studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso di un CdS universitario

Si nota come il trend degli “avvii di carriera al I anno”, dopo la lieve flessione del 2017, sia tornato a crescere in modo consistente e più significativo a livello percentuale (+7%) rispetto a quelli medi dell’area geografica e del totale nazionale (+3%). Anche il dato sugli “immatricolati puri” (+9%) conferma il trend positivo.

È evidente come le misure messe in atto dall’Ateneo (con il supporto del MIUR), che hanno previsto l’azzeramento dei contributi sino all’anno accademico 2018/19 e l’attivazione della trasmissione on-line delle lezioni via web hanno siano risultate molto efficaci nell’immediato e anche negli anni successivi.

Dal 2018/19 è prevista una reintroduzione, anche se ancora in termini molto ridotti, dei contributi degli studenti. Si tratta di un processo da monitorare e tenere sotto controllo, valutando attentamente, a seconda degli esiti, quali azioni attuare, soprattutto nel caso di una eventuale risposta negativa da parte dell’utenza.

Per quanto riguarda invece gli iscritti per la prima volta alle Lauree magistrali, si registra un andamento altalenante, con un grado di oscillazione che però non sembra particolarmente significativo o preoccupante.

Il totale degli iscritti (L, LM, LMCU), ha registrato una flessione sia nel 2017 che nel 2018 (il dato per tale anno può subire ancora leggere variazioni) e sembra confermare il timore, già espresso dal NdV nella relazione dello scorso anno, che il positivo flusso in ingresso di nuovi immatricolati possa essere vanificato da un numero di abbandoni/rinunce che tende, come si noterà in seguito, a restare molto consistente.

Tabella 4 - Totale Iscritti (L, LMCU, LM)

Scheda di Ateneo fornita dall’ANVUR e basata sui dati ANS aggiornati al 30 giugno 2019	Anno	Ateneo	Media Area Geografica	Media Atenei
Iscritti (L; LMCU; LM)	2015	6.306	17.465	19.970
	2016	6.844	17.626	20.063
	2017	6.734	17.585	20.244
	2018	6.457	17.515	20.187
Legenda				
ANS: Anagrafe Nazionale Studenti				
Anno: ANNO ACCADEMICO (2015/16, 2016/17, 2017/18, 2018/19)				
Ateneo: Università di Camerino				
Media Area Geografica: il valore restituito restituisce il valore medio complessivo degli Atenei della stessa area geografica. I valori vengono calcolati per quattro ripartizioni geografiche macro territoriali. Il NORD-OVEST comprende le regioni: Piemonte, Valle d’Aosta, Liguria, Lombardia; il NORD-EST le regioni Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Emilia – Romagna; il CENTRO le regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio; il SUD e ISOLE le regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.				
Media Atenei: il valore restituito restituisce il valore medio complessivo degli Atenei, ad esclusione dell’Ateneo oggetto della Scheda.				
Iscritti (L; LMCU; LM): numero complessivo di studenti iscritti (al primo o ad anni successivi) a Corsi di Laurea, Laurea Magistrale a Ciclo Unico o a Laurea Magistrale. Per ogni anno accademico lo studente risulta iscritto nel corso in cui avviene l’ultimo evento di carriera, per ogni carriera. In presenza di più carriere si fa riferimento alla carriera più recente.				

Il segnale derivante dall'analisi dei dati sugli 'abbandoni' fra primo e secondo anno, come viene evidenziato nella seguente tabella, resta preoccupante (media 2014-2017 del 30% per UNICAM a fronte di un dato medio per area geografica del 20% e nazionale del 18%). L'Ateneo dovrà continuare pertanto ad impegnarsi, come ha autonomamente evidenziato nel nuovo documento strategico, per cercare di arginare e possibilmente invertire questo andamento fortemente penalizzante, che si è accentuato nel post-sisma anche per i motivi già evidenziati nella relazione del Nucleo dello scorso anno, legati in particolare all'età media elevata dei nuovi immatricolati.

Tabella 5 – Tasso di permanenza I e II anno

Scheda di Ateneo fornita dall'ANVUR e basata sui dati ANS	Anno	Ateneo %	% Media Area geografica	% Media Atenei
Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea**	2014	77,37%	79,76%	81,54%
	2015	65,81%	79,99%	82,15%
	2016	67,66%	79,04%	82,08%
	2017	66,95%	78,85%	81,27%
Legenda				
ANS: Anagrafe Nazionale Studenti				
Anno: ANNO ACCADEMICO (2015/16, 2016/17, 2017/18)				
Ateneo: Università di Camerino				
Media Area Geografica: il valore restituito restituisce il valore medio complessivo degli Atenei della stessa area geografica. I valori vengono calcolati per quattro ripartizioni geografiche macro territoriali. Il NORD-OVEST comprende le regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia; il NORD-EST le regioni Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Emilia – Romagna; il CENTRO le regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio; il SUD e ISOLE le regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.				
Media Atenei: il valore restituito restituisce il valore medio complessivo degli Atenei, ad esclusione dell'Ateneo oggetto della Scheda.				
**Percentuale studenti ...: Percentuale di immatricolati puri (numero complessivo di studenti iscritti per la prima volta ad un corso universitario) che si iscrivono al II anno.				

Al PQA spetterà il lavoro di analisi di dettaglio dei dati, per individuare in quali CdS di Studio si evidenziano le maggiori criticità e delineare le azioni da adottare per conseguire gli obiettivi auspicati.

I valori rilevati attraverso gli indicatori illustrati nelle seguenti tabelle confermano, in particolare per il 2016, le difficoltà incontrate dagli studenti all'esordio nel loro percorso universitario. I dati si riferiscono sempre gli immatricolati "puri"; sono indicate in rosso le percentuali che si discostano in negativo di oltre 10 punti percentuali rispetto alle medie regionali e/o nazionali, che si sono mantenute sostanzialmente stabili nel quadriennio:

Tabella 6 – Indicatori di performance nella carriera dello studente

Scheda di Ateneo fornita dall'ANVUR e basata sui dati ANS	Anno	Ind. Ateneo %	% Media Area geografica	% Media Atenei
Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	2014	56,77%	56,57%	56,85%
	2015	57,86%	58,28%	58,82%
	2016	47,36%	58,08%	59,33%
	2017	47,93%	58,49%	59,39%

Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso ateneo**	2014	78,90%	84,40%	85,58%
	2015	66,67%	84,78%	86,30%
	2016	68,58%	84,26%	86,39%
	2017	68,85%	84,13%	85,64%
Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**	2014	66,69%	66,21%	69,31%
	2015	57,26%	67,23%	70,73%
	2016	57,32%	66,83%	71,06%
	2017	54,91%	66,71%	70,38%
Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**	2014	44,49%	40,20%	44,61%
	2015	40,51%	42,02%	46,96%
	2016	34,79%	42,05%	47,62%
	2017	34,58%	42,59%	47,79%
Legenda				
ANS: Anagrafe Nazionale Studenti				
Anno: ANNO ACCADEMICO (2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18)				
Ateneo: Università di Camerino				
Media Area Geografica: il valore restituito restituisce il valore medio complessivo degli Atenei della stessa area geografica. I valori vengono calcolati per quattro ripartizioni geografiche macro territoriali. Il NORD-OVEST comprende le regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia; il NORD-EST le regioni Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Emilia - Romagna; il CENTRO le regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio; il SUD e ISOLE le regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.				
Media Atenei: il valore restituito restituisce il valore medio complessivo degli Atenei, ad esclusione dell'Ateneo oggetto della Scheda.				
**Percentuale studenti ... : immatricolati puri (numero complessivo di studenti iscritti per la prima volta ad un corso universitario) che hanno acquisito CFU o che si iscrivono al II anno con le caratteristiche specificate dall'indicatore.				

Bisogna sottolineare ancora una volta che gli eventi sismici dell'a.a. 2016/17 hanno influito profondamente non solo sull'organizzazione dell'Ateneo, e sulla gestione del percorso formativo da parte degli studenti. Per questo motivo il NdV prende atto che il trend risulta ancora in diminuzione e invita l'Ateneo a programmare fin d'ora misure straordinarie da adottare prontamente qualora non si registri un'inversione con i prossimi aggiornamenti.

Dal punto di vista dell'attrattività territoriale UNICAM mantiene una buona performance per quanto riguarda gli studenti che provengono da fuori regione, in rapporto alle medie sia territoriali che nazionali:

Tabella 7 - Percentuale di iscritti provenienti da altre regioni

Scheda di Ateneo fornita dall'ANVUR e basata sui dati ANS	Anno	Ind. Ateneo %	% Media Area geografica	% Media Atenei
Percentuale di iscritti (avvii di carriera) al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni	2014	45,55%	30,93%	25,14%
	2015	47,69%	31,16%	26,79%
	2016	45,38%	32,28%	27,62%
	2017	41,41%	30,59%	27,95%
Legenda				
ANS: Anagrafe Nazionale Studenti				
Anno: ANNO ACCADEMICO (2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18)				
Ind. Ateneo: % Università di Camerino				

Media Area Geografica: il valore restituito restituisce il valore medio complessivo degli Atenei della stessa area geografica. I valori vengono calcolati per quattro ripartizioni geografiche macro territoriali. Il NORD-OVEST comprende le regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia; il NORD-EST le regioni Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Emilia – Romagna; il CENTRO le regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio; il SUD e ISOLE le regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Media Atenei: il valore restituito restituisce il valore medio complessivo degli Atenei, ad esclusione dell'Ateneo oggetto della Scheda.

Anche la capacità di attrazione di studenti stranieri risulta molto buona, con un risultato evidenziato dagli indicatori ANVUR (valore sempre ampiamente superiore alla media nazionale o regionale). **Nota: per agevolare la lettura, il valore dell'indicatore è restituito per migliaia.**

Tabella 8 – Attrattività studenti stranieri e loro performance

Scheda di Ateneo fornita dall'ANVUR e basata sui dati ANS	Anno	Ind. Ateneo ‰	Media Area geografica ‰	Media Atenei ‰
Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei Cds	2014	2,26‰	1,12‰	1,58‰
	2015	1,93‰	1,38‰	1,81‰
	2016	2,15‰	1,46‰	1,98‰
	2017	2,76‰	1,73‰	2,13‰
Percentuale di laureati (L; LM; LM CU) entro la durata normale dei Cds che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*	2014	13,85‰	6,16‰	8,43‰
	2015	11,49‰	7,40‰	9,67‰
	2016	15,72‰	8,63‰	11,03‰
	2017	14,77‰	9,66‰	11,95‰
Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei Cds di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LM CU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero	2014	6,06‰	2,84‰	2,62‰
	2015	8,44‰	3,07‰	2,93‰
	2016	8,13‰	3,42‰	3,15‰
	2017	7,98‰	4,07‰	3,55‰
	2018	16,55‰	10,94‰	12,81‰
Legenda				
ANS: Anagrafe Nazionale Studenti				
Anno: ANNO ACCADEMICO (2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18, 2018/19)				
Ind. Ateneo: ‰ Università di Camerino				
Media Area Geografica: il valore restituito restituisce il valore medio complessivo degli Atenei della stessa area geografica. I valori vengono calcolati per quattro ripartizioni geografiche macro territoriali. Il NORD-OVEST comprende le regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia; il NORD-EST le regioni Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Emilia – Romagna; il CENTRO le regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio; il SUD e ISOLE le regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.				
Media Atenei: il valore restituito per migliaia restituisce il valore medio complessivo degli Atenei, ad esclusione dell'Ateneo oggetto della Scheda.				

A.2.3 SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'OFFERTA FORMATIVA 2018/2019

Per quanto concerne la sostenibilità economico-finanziaria: i dati di bilancio accertati relativi al periodo 2014-2017, basati sulle indicazioni contenute nel D.Lgs 49/2012, dimostrano che per l'Università di Camerino il parametro ISEF (Indicatore di Sostenibilità Economico-Finanziaria) è risultato maggiore di 1 per l'intero periodo, garantendo la sostenibilità economico-finanziaria delle attività previste dall'Ateneo. UNICAM inoltre – rispetto all'indicatore sulle spese del personale in rapporto alle entrate annue – si mantiene nella fascia degli Atenei

con un indice inferiore all'80% e con un valore di indebitamento ampiamente inferiore alla soglia del 15% fissata dal MIUR. Il NdV raccomanda ancora una volta attenta e costante analisi preventiva e concomitante dei dati in relazione all'impiego dei punti organico disponibili al fine di non avvicinarsi eccessivamente ai limiti soglia anche per mantenere un adeguato margine di manovra in caso di necessità.

Tabella 9 - Sostenibilità finanziaria

Indicatore	Anno solare	Ind. Ateneo %	% Media Area geografica	% Media Atenei
ISEF - INDICATORE DI SOSTENIBILITA' ECONOMICA E FINANZIARIA - ISEF	2014	1,16	1,27	1,18
	2015	1,12	1,23	1,18
	2016	1,11	1,29	1,23
	2017	1,10	1,28	1,24
I DEB INDICATORE INDEBITAMENTO (oneri ammortamento /entrate complessive- spese di personale-fitti passivi)	2014	5,41	5,33	3,01
	2015	5,88	5,71	3,00
	2016	6,18	5,15	2,88
	2017	6,25	5,40	3,02
IP INDICATORE DI SOSTENIBILITA' DELLE SPESE DI PERSONALE	2014	69,05	65,85	67,62
	2015	71,14	66,83	67,34
	2016	72,25	64,70	66,78
	2017	72,64	65,12	66,06

Riguardo la proiezione per la copertura dei requisiti di docenza 2019/2020, la tabella messa a disposizione del NdV, riportata in allegato (**Allegato 3**) descrive nel dettaglio la situazione dell'Ateneo, che attualmente **consente di sostenere l'offerta formativa**. Il NdV osserva che anche per il 2019/2020 il rispetto dei requisiti appare raggiunto e verificato. Ribadisce comunque l'invito a valutare la sostenibilità dei CdS anche in una prospettiva pluriennale, tenendo conto della necessità di mantenere l'equilibrio fra numero dei docenti e numero massimo degli studenti.

Analisi delle ore "didattica erogata" (parametro DID dell'ANVUR). Sulla base delle attività formative inserite dai CdS delle varie Scuole di Ateneo (dati SUA-CdS), emerge un numero di ore erogate dall'Ateneo in eccedenza rispetto a quanto calcolato, secondo la procedura definita dall'ANVUR¹, a livello potenziale:

Tabella 10 - Numeri di ore "didattica potenziale" e "didattica erogata"

Indicatore	Anno solare	Ateneo	% didattica oltre la potenziale	Media Area Geografica	% didattica oltre la potenziale	Media Atenei	% didattica oltre la potenziale
Nr. ore di didattica potenziale	2014	26.040		54.240		60.721	
	2015	26.340		51.715		60.180	
	2016	26.370		52.038		60.535	
	2017	26.340		51.623		59.663	
Nr. ore di ore di didattica erogata	2014	35.120	34,9%	76.920	41,8%	84.654	39,4%
	2015	35.016	32,9%	79.503	53,7%	86.686	44,0%
	2016	34.460	30,7%	82.825	59,2%	88.180	45,7%
	2017	35.659	35,4%	85.645	65,9%	89.761	50,4%

¹La quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno, 90 ore per i Professori a tempo definito, 60 ore per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A e B.



Come già evidenziato negli anni precedenti il dato non appare allarmante, considerato che il superamento della quantità massima di didattica assistita è giustificato dall'erogazione di particolari tipi di attività formative, soprattutto esercitazioni pratiche e di laboratorio, tipiche della didattica in UNICAM, atte ad aumentare l'efficacia degli insegnamenti, non rappresentando più il DID requisito obbligatorio

Il NdV conferma pertanto il giudizio positivo per l'opera di razionalizzazione e distribuzione dei carichi didattici che consente ad UNICAM di collocarsi sotto la soglia media di eccedenza delle altre università nell'area geografica e della media complessiva degli atenei.

A.2.4 ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLO STUDIO

Il NdV considera positivamente l'organizzazione dei principali servizi di supporto allo studio messi in atto da UNICAM, la cui descrizione si allega alla relazione (**Allegato 4**).

L'impostazione delle attività è collegata e si interfaccia costantemente con quella delle attività di formazione e la particolare dedizione con la quale il personale tecnico-amministrativo interpreta il proprio lavoro, molto orientato alla soddisfazione dello studente, rende questo ambito un punto di forza caratterizzante l'Ateneo.

Tale forza è testimoniata non soltanto dalle indagini sulla soddisfazione degli utenti, svolte regolarmente, anche per singoli eventi, ma anche da valutazioni esterne all'Ateneo, quali ad esempio quella svolta ogni anno da CENSIS-Repubblica, che ormai da molti anni evidenzia la robustezza e l'efficacia di questo settore dell'attività di UNICAM.

A.2.5 ADEGUATEZZA DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DEDICATA

Per quanto riguarda le risorse relative alle strutture (aule, laboratori, biblioteche) l'Università di Camerino ha vissuto e sta vivendo ancora gli effetti conseguenti gli eventi sismici verificatisi nel 2016.

Il NdV ha monitorato direttamente gli interventi messi in atto da UNICAM per far fronte alla situazione creatasi, con particolare riferimento allo specifico progetto UNICAM di "interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori", finanziato anche attraverso i meccanismi della programmazione triennale del MIUR (PRO3), che è risultato assolutamente strategico per la piena ripresa delle attività formative nell'Ateneo ed il recupero ed allestimento degli spazi non più utilizzabili causa sisma.

In sintesi le Azioni pianificate dall'Ateneo per la realizzazione dell'obiettivo erano le seguenti.

Tabella 11 - Azioni pianificate per gli anni 2017 e 2018 Anno 2017

<p>a) Realizzazione di interventi di riparazione, ripristino e cambiamento di destinazione degli edifici posti al di fuori del centro storico della Città di Camerino. Gli interventi sono finalizzati al recupero degli spazi persi per danni modesti e consistono nella riparazione degli elementi danneggiati e nella predisposizione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali. Si prevede di recuperare entro l'anno circa 30 aule e 15 laboratori per un totale di circa 3000 posti. - Costo opere edili: 300.000 € - Costo per acquisto apparecchiature e arredi: 50.000 €</p> <p>b) Realizzazione di 2 nuovi edifici in aree di proprietà dell'Ateneo, destinati ad accogliere aule e laboratori didattici. Le costruzioni saranno realizzate con struttura prefabbricata in cemento armato e acciaio. Le due costruzioni permetteranno di recuperare 4 aule per un totale di 120 posti su 600 mq. Inoltre le costruzioni ospiteranno un laboratorio di Chimica Farmaceutica con 80 postazioni. - Realizzazione degli edifici con struttura prefabbricata, completi di finiture e impianti: 560.000 € - Attrezzature laboratorio didattico: 100.000 € - Apparecchiature e arredi: 50.000 €</p>
<p>Anno 2018</p> <p>a) Completamento degli interventi di riparazione e ripristino e, in alcuni casi, ampliamento e nuova destinazione degli edifici posti al di fuori del centro storico della Città di Camerino, in prosecuzione dell'azione a) prevista nel 2017 - Costo opere edili: 250.000 € - Costo per acquisto apparecchiature e arredi: 50.000 €</p> <p>b) Ricollocazione delle Aree ed uffici amministrativi negli edifici ampliati o recuperati e trasloco delle stesse dall'attuale sistemazione emergenziale del post-sisma. - Opere per la rifunzionalizzazione degli spazi interni e trasloco arredi: 100.000 €</p>

Il NdV ha monitorato e analizzato i dati tecnici forniti dall'Area Tecnica Edilizia dell'Ateneo, trasmessi formalmente al Presidente del Nucleo con lettera del 14 giugno 2019 dal Prorettore vicario, coordinatore dello *staff* di supporto per la ricostruzione ed il ripristino delle infrastrutture nel post-sisma.

I dati hanno riportato il dettaglio dei danni subiti e delle strutture didattiche da ripristinare, sintetizzati nella tabella riportata di seguito, e ha preso atto del seguente risultato per l'anno 2018.

Tabella 12 - Dettaglio dei danni subiti e delle strutture didattiche da ripristinare

Indicatore B_B_3: Mq per studente iscritto entro la durata normale dei CdS	
Livello iniziale anno 2016	Metri quadri: 5.617,21 Studenti regolari: 4228 (DATO FORNITO AUTOMATICAMENTE DALLA BANCA DATI PRO3) Indicatore iniziale: 1,329
Monitoraggio anno 2017	Metri quadri: 10.127,75 Studenti regolari: 4557 (DATO FORNITO AUTOMATICAMENTE DALLA BANCA DATI PRO3) Indicatore intermedio 2017: 2,2224
Monitoraggio anno 2018	Metri quadri: 10.990,01 Studenti regolari: 4.671 (DATO FORNITO AUTOMATICAMENTE DALLA BANCA DATI PRO3) Indicatore finale 2018: 2,3528
Target finale indicato dall'Ateneo per l'anno 2018	Indicatore target: 2,300

Il NdV ha preso atto dei risultati raggiunti e valutato positivamente l'efficacia degli interventi, che hanno consentito all'Ateneo di ripristinare un adeguato livello dei servizi didattici.

A3 Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

In premessa, come già indicato nella stessa relazione dell'anno precedente, va segnalato come il NdV in passato ha svolto attività di valutazione della ricerca, sia nell'ambito delle relazioni "annuali" sulle attività dell'Ateneo, sia nell'ambito degli impegni connessi alla valutazione dei Corsi di dottorato di ricerca, che non hanno mai esitato in un prodotto soddisfacente per lo stesso NdV, evidenziando i limiti di "competenze" insiti in un organismo assai selezionato in relazione alle elevatissime e assai specializzate competenze necessarie alla valutazione della ricerca contemporanea. Le controversie che hanno accompagnato sia la valutazione VQR sia la valutazione connessa alla ASN, effettuate con ben altra disponibilità di mezzi e competenze, confermano la difficoltà insita in questo esercizio.

Di conseguenza il NdV ha ritenuto opportuno indirizzare la propria attività nella direzione di una supervisione delle attività di autovalutazione dell'Ateneo e delle Scuole (c.d. "meta valutazione"). In questo senso ha accolto con favore la proposta del delegato ai rapporti con il NdV di un processo di informazione e confronto con il Prorettore alla valutazione, programmazione e qualità, che – anche come membro del PQA – ha sviluppato un processo di monitoraggio e autovalutazione molto accurato ed innovativo, **descritto nel dettaglio, sia nella struttura che nei risultati, nel piano e nella relazione annuale sulla performance dell'Ateneo.**

Le proposte di linee d'intento, che erano state individuate dal NdV come oggetto di confronto erano le seguenti:

- un "sistema di AQ" dell'attività di ricerca non dovrebbe entrare nel merito delle specificità tecnico-metodologiche dei vari campi e dovrebbe, paradossalmente, "regolare l'irregolarità", cioè favorire e sostenere l'autonoma divergenza creativa dei singoli e dei gruppi (cioè promuovere l'intuizione, la volontà di spingersi oltre i confini della conoscenza oggi esistenti ecc.).
- lo schema da seguire per il disegno e la costruzione del sistema è quello classico, che prevede la definizione di:
 1. Struttura, ruoli e responsabilità per il governo delle attività di ricerca.
 2. Indirizzi strategici per la ricerca e relativa politica per la qualità.
 3. Classificazione dei progetti di ricerca.
 4. Principali linee di "prodotto" partendo dalle tredici già identificate dall'Ateneo.
 5. "Sistema-cliente" di ciascuna linea di prodotto-ricerca.
 6. Processi di gestione del singolo progetto di ricerca (se necessario/opportuno specifici per ciascuna linea di "prodotto").

Il NdV nel 2018 ha preso atto che l'Ateneo ha accolto i suggerimenti forniti, inserendo nel proprio Piano Strategico di Ateneo, nella sezione dedicata alla ricerca scientifica, i seguenti obiettivi ed azioni:

Tabella 13 – Obiettivi e Azioni del Piano Strategico

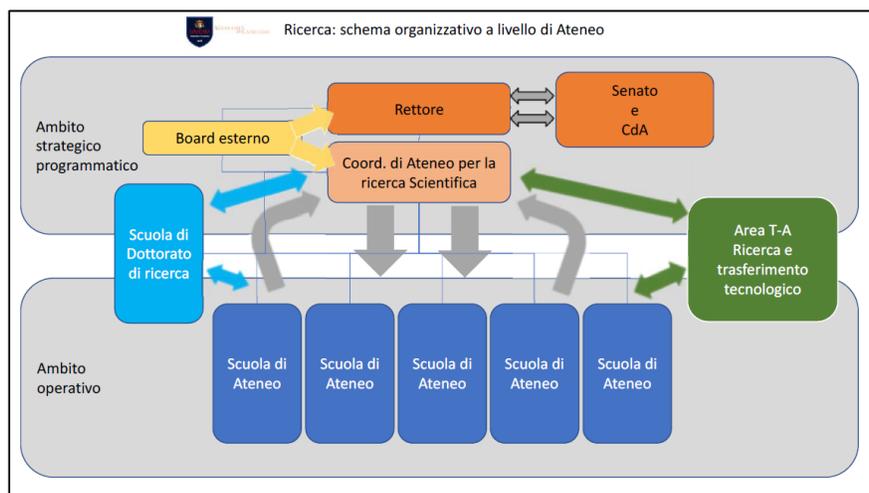
Macro obiettivo 1: “Miglioramento della produttività dei ricercatori in termini qualitativi e quantitativi” [Responsabilità: Rettore]				
Azioni	Target	Principali Indicatori	Responsabilità operativa	Eventuali strutture o ruoli accademici coinvolti
1.1. Potenziamento del sistema di assicurazione qualità delle attività di ricerca dell’Ateneo attraverso una rimodulazione della sua architettura organizzativa	Rimodulazione dell’architettura del sistema di gestione per la qualità entro marzo 2019	Approvazione formale degli organi e pubblicazione della nuova architettura del sistema (SI/NO)	Delegato Assicurazione della qualità delle attività di ricerca	– Direttori Scuole Ateneo
1.2. Aggiornamento e potenziamento del sistema di monitoraggio delle attività di ricerca dei gruppi e dei singoli ricercatori	Aggiornamento, entro marzo 2019, del sistema di monitoraggio on-line dell’attività delle strutture e dei singoli	Attivazione del nuovo sistema (SI/NO)	Delegato Banche dati dell’Ateneo e servizi Informatici per il monitoraggio e la valutazione	– Delegato Sviluppo delle infrastrutture digitali
1.3. Introduzione di un University Advisory Board (UAB) composto da 5 membri con funzioni consultive sulle attività di ricerca	Costituzione entro aprile 2019	Emanazione atto di costituzione (SI/NO)	Rettore	– Prorettori – Direttori Scuole Ateneo

In particolare, per quanto riguarda l’azione al punto 1.1, l’Ateneo ha impostato, nelle tempistiche previste dal piano, una nuova architettura del sistema di assicurazione qualità, in linea con le logiche suggerite dal Nucleo.

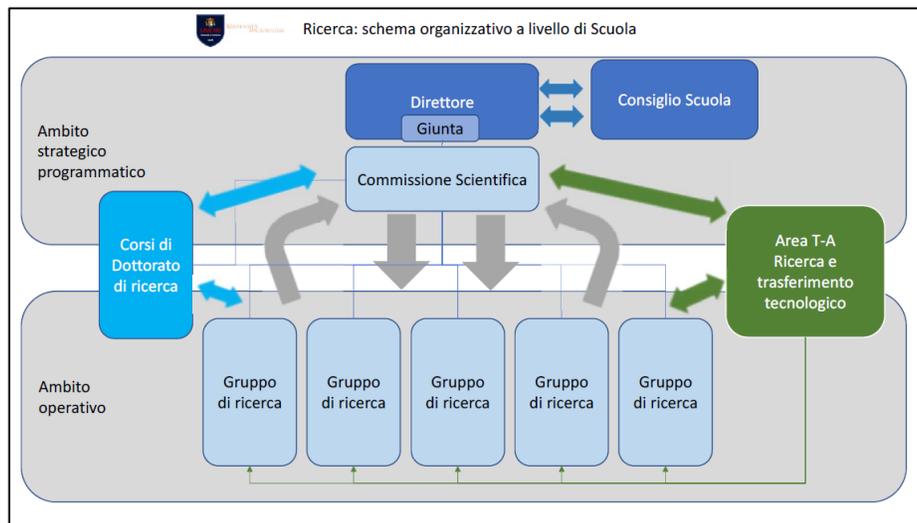
È stato introdotto un “gruppo di coordinamento per la ricerca” che ha il compito di svolgere un’azione di incentivazione, monitoraggio e riesame delle politiche e delle attività di ricerca scientifica dell’Ateneo. È stata inoltre introdotta, nelle Scuole di Ateneo, una “Commissione per la ricerca” che dovrà avere una funzione di raccordo con le politiche impostate dal Coordinamento di Ateneo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività svolte dai singoli gruppi.

L’impostazione logica del sistema adottato è sintetizzata nei seguenti schemi:

Schema 1 – Schema organizzativo a livello di Ateneo



Schema 2 – Schema organizzativo a livello di Scuola



Il NdV valuta positivamente questa prima fase di messa a punto del sistema svolta dall'Ateneo, ritenendo che l'assetto organizzativo sia correttamente impostato secondo una logica di supporto, impulso ed incentivazione nei confronti dei gruppi di ricerca, in coerenza con quanto suggerito dallo stesso in tale ambito.

A4 Strutturazione delle audizioni

Il NdV e il Presidio Qualità di Ateneo hanno considerato l'azione richiesta dall'ANVUR un'opportunità per valutare le politiche di Assicurazione Qualità (AQ), verificando se l'Ateneo ha progettato e implementato l'AQ in maniera adeguata, formalmente e sostanzialmente, ma soprattutto se l'AQ stia divenendo una filosofia di lavoro largamente condivisa. Attraverso tale azione il NdV ha inteso pertanto contribuire a migliorare i **processi di auto-valutazione**.

L'**obiettivo specifico** per le audizioni relative al 2018 è stato quello di monitorare il processo di auto-valutazione messo in atto dall'Ateneo per:

- individuare e pianificare le conseguenti azioni correttive/di miglioramento;
- realizzare e monitorare quanto pianificato, verificarne l'efficacia, ...

Per quanto riguarda l'analisi delle criticità/non conformità riscontrate dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) e le relative "condizioni" poste nella visita di marzo 2015, trascorsi 24 mesi dalla pubblicazione del rapporto finale dell'ANVUR - a gennaio 2018 - il NdV ha inviato una [relazione tecnica circostanziata](#) e corredata di ogni elemento utile di valutazione sul superamento delle criticità riscontrate.

Considerato che NdV e PQA hanno deciso di **evitare una doppia audizione e interlocuzione sullo stesso argomento con i gruppi di lavoro delle Scuole** da parte del NdV e del PQA, e di evitare, soprattutto, una possibile confusione di ruoli, si è stabilito anche per il 2018 che l'interlocutore "naturale" del CdS fosse il PQA.

Si è ritenuta anche valida e da confermare l'impostazione per cui il NdV non dovesse svolgere esso stesso la funzione di "auditor", nel senso specifico del termine, ma che dovesse invece mantenere un ruolo di «*soggetto*

valutatore interno-esterno che opera a favore di una crescita della cultura della qualità nell'Ateneo e di uno sviluppo dei sistemi di AQ, e, nel contempo, agisce come soggetto periferico di un sistema di valutazione nazionale che fa capo all'ANVUR e riferisce al Ministero».

Pertanto si è voluto dare sostanza alla «*piena sinergia*» fra NdV e PQA raccomandata dall'ANVUR, **concordando un piano annuale di audizioni dei CdS, da realizzare congiuntamente**. In tali audizioni il PQA ha svolto la funzione di **auditor** (come nel Riesame periodico, utilizzando – quando applicabili – informazioni, dati, metodi, strumenti ecc. già in uso, oltre ad altri predisposti per l'evento). Il NdV si è posto come **osservatore attivo** (cioè con diritto di chiedere chiarimenti ecc., ma solo su aspetti di “processo”: metodi, strumenti ecc.), approfittando dell'opportunità di osservare in azione due soggetti strategici del sistema di AQ dell'Ateneo, impegnati nell'affrontare gli esiti della prima valutazione esterna ANVUR-AVA e quindi nell'applicare le logiche proprie della cultura della qualità per definire il piano di miglioramento e le azioni da intraprendere, anche in funzione delle osservazioni riportate dalla CEV.

La relazione completa del nucleo contenente la descrizione delle attività e gli esiti del ciclo di audit sulle attività dei CdS nell'anno 2018 è disponibile al seguente [LINK](#).

A5 Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi

Si riportano in allegato le relazioni sulla Opinione dei laureandi (**Allegato 1**) e sulla Opinione dei docenti (**Allegato 2**) prodotte rispettivamente a settembre e ottobre 2019. La [relazione sulle opinioni e soddisfazioni degli studenti](#) è stata già trasmessa ad Aprile 2018.

SEZIONE B – VALUTAZIONE SUL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

La parte della Relazione sul funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance, è compilata rispondendo ai 14 punti di attenzione indicati nella **Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance** (Allegato 2 delle Linee Guida).

Tabella 14 - Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

	Punti di attenzione	Risposta sintetica (SI/NO)	Modalità di risposta e indicazioni per i commenti
1	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2019)?	SI	Se no o ed è stata data comunicazione del ritardo, commentare: A - le ragioni apportate B - se sono stati rispettati i termini per la pubblicazione del Piano eventualmente indicati nella comunicazione di ritardo
2	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	SI	Se sì, commentare se e come sono motivate tali variazioni. Nel 2018 UNICAM si è dotata di un nuovo Piano strategico relativo agli Anni 2018-2023, documento di programmazione che delinea la missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ateneo per il prossimo sessennio.

3	<p>Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?</p>	<p>SI</p>	<p>Se sì, indicare nei commenti: A - se la modalità di coinvolgimento dei dipartimenti è stata top-down (reazione a obiettivi già stabiliti dalla <i>governance</i>) o bottom-up (costruzione insieme ai dipartimenti degli obiettivi strategici) B - se c'è un riferimento esplicito a dei "Piani di Dipartimento" formalmente definiti</p> <p>Il punto 5.4 del Piano integrato è dedicato alla performance organizzativa dei Dipartimenti (Scuole in UNICAM) ed il metodo di attribuzione degli obiettivi è per ora top-down, basato sul ribaltamento interno degli obiettivi ed indicatori attribuiti all'ateneo dal MIUR e predefiniti dall'ANVUR.</p> <p>Il riferimento esplicito a dei piani di Scuola/Dipartimento non ci sono per ora ma sono annunciati a partire dal prossimo piano integrato, essendo stata chiesta alle Scuole, entro il 30 giugno 2019, una programmazione triennale collegata agli obiettivi del piano strategico di Ateneo. Per quanto riguarda la pianificazione delle attività del personale tecnico-amministrativo attribuito alle Scuole il sistema di misurazione e valutazione (e incentivazione) delle attività è strettamente collegato al sistema complessivo di Ateneo e, a partire dal 2019, ad ogni struttura è stato chiesto, attraverso una scheda appositamente predisposta, di collegare direttamente le attività svolte con i macro-obiettivi o gli obiettivi del nuovo piano strategico di Ateneo.</p>
4	<p>Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?</p>	<p>SI</p>	<p>Se sì, indicare nei commenti: A - quanti obiettivi strategici sono previsti B - se viene utilizzato l'attributo "specifici" o se vengono utilizzate altre terminologie per definire gli obiettivi generali dell'università C - se differiscono da quelli indicati - se indicati - nel Piano Strategico D - se è indicata la metrica per la loro misurazione (indicatori e <i>target</i>); se sì, commentare la coerenza semantica con gli obiettivi operativi (o con quelli, comunque denominati, che ne discendono) E - se si sviluppano lungo una prospettiva pluriennale e eventualmente a quale anno corrisponde il 2019 (primo, secondo... ultimo)</p> <p>Nel piano integrato viene preso in considerazione il Piano strategico 2018-2023 approvato nel 2018 dall'ateneo. È il documento di programmazione che delinea la missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ateneo per il prossimo sessennio. Arco temporale che coincide con il mandato del nuovo Rettore.</p> <p>Gli indirizzi strategici individuati dall'Ateneo sono distribuiti secondo 4 "Aree strategiche":</p> <p>A) Ricerca scientifica B) Formazione C) Terza Missione D) Ricostruzione, riqualificazione e sviluppo del patrimonio immobiliare</p> <p>Per ogni area sono stati individuati 4 Macro-obiettivi (in totale 16 macro-obiettivi).</p> <p>Il documento è inoltre strutturato su una serie molto articolata di azioni/obiettivi (150), corredate da <i>target</i> e indicatori per il monitoraggio e la verifica dei risultati.</p> <p>È stato infine chiesto alle Scuole (strutture dipartimentali) di Ateneo di produrre una programmazione triennale (entro giugno 2019) direttamente collegata agli obiettivi strategici predefiniti mentre alle strutture</p>

			<p>tecnico amministrative sono già stati attribuiti obiettivi 2019 collegati con un riferimento esplicito a quelli strategici di Ateneo.</p> <p>Per l'analisi complessiva della performance e la conseguente attribuzione del budget viene utilizzato un meccanismo di valutazione delle attività della singola struttura che il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo determina attraverso la definizione di un panel di indicatori direttamente derivati dalle azioni e dai <i>target</i> strategici.</p>
5	È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	NO	<p>Se sì, indicare nei commenti: A - se l'area/linea/ambito è presente anche nel Piano Strategico B - se ne discendono "obiettivi strategici" e se questi hanno caratteristiche diverse rispetto agli altri (commentate al punto precedente; es. l'area di responsabilità di questi obiettivi strategici è tutta in capo al personale tecnico-amministrativo o è condivisa col personale docente)</p>
6	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	NO	<p>La risposta è "sì" se oltre a riferimenti testuali c'è un aggancio esplicito alla programmazione operativa (obiettivi), anche tenendo conto dello scorrimento (nel caso in cui nel Piano precedente fossero stati previsti obiettivi per il triennio).</p> <p>La risposta è "no" sia se non c'è alcun riferimento, sia se c'è un mero riferimento testuale senza implicazioni nella nuova programmazione.</p>
7	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	SI	<p>La risposta è "sì" se vengono attribuiti degli obiettivi a tutte o ad alcune delle strutture decentrate (specificare se dipartimenti, scuole, centri ecc.) o a loro sottostrutture (unità organizzative composte da personale tecnico amministrativo). La risposta è "no" se esplicitamente esclusi o se non rilevabili.</p> <p>Se sì, indicare: A - se tali obiettivi sono equiparati e hanno la stessa denominazione di quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale (altrimenti specificare la diversa etichetta e modalità di misurazione) B - se il conseguimento degli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate (o alle loro articolazioni interne), prevedono attività che coinvolgono anche il personale docente e ricercatore o dipendono esclusivamente da quello tecnico-amministrativo C - se il responsabile di tali obiettivi è il Direttore del Dipartimento o è un'unità di personale tecnico amministrativo</p> <p>Vengono attribuiti degli obiettivi a tutte le strutture ed il personale tecnico-amministrativo attribuito alle Scuole (strutture decentrate).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli obiettivi sono equiparati e hanno la stessa denominazione di quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale - Il conseguimento degli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate tecnico-amministrative non prevedono attività che coinvolgono anche il personale docente e ricercatore. - Il responsabile di tali obiettivi è il Dirigente responsabile del Macro settore "Didattica e servizi agli studenti" che si coordina con il Direttore Generale sia nella fase di attribuzione che nella fase di valutazione
8	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	SI	<p>Se sì, indicare: A - se è gestito mediante un sistema informativo di supporto e eventualmente quale B - se il controllo di gestione prevede anche un sistema di contabilità analitica (es. cruscotto direzionale) C - se i dati vengono utilizzati ai fini del monitoraggio, con quali tempistiche e con quali effetti sulla ridefinizione di obiettivi e indicatori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il sistema è gestito mediante il supporto informativo fornito da UGOV-CINECA - Il sistema è basato sulla contabilità analitica, sistema contabile che UNICAM ha attivato già dal 2001. Non è però disponibile un vero e

			<p>proprio cruscotto direzionale, se non gli strumenti che vengono messi a disposizione dallo stesso U-GOV</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non c'è evidenza nei documenti analizzati dal NdV di come i dati di contabilità analitica abbiano influenzato la programmazione strategica
9	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	NO	<p>La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata.</p> <p>Se sì, indicare:</p> <p>A - se è una novità introdotta nell'ultimo aggiornamento del SMVP</p> <p>B - se è un'attività sistematica, estemporanea o solo programmata (e quindi se ci sono obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza, indicando a chi sono attribuiti)</p> <p>C - quale utenza è stata o si intende coinvolgere (studenti, docenti, PTA, imprese, altri stakeholder)</p> <p>D - quali strumenti, specificando in particolare se sono utilizzati solo questionari e quali ("Progetto Good Practice", ANVUR o redatti ad hoc dall'ateneo) o anche altri strumenti (focus group, interviste, audit AQ, altro)</p> <p>E - quale è l'utilizzo dichiarato o evinto (es. influisce sulla programmazione della performance - indicando se strategica o operativa; influisce sulla valutazione della performance - indicando se organizzativa o individuale; altro)</p> <p>F - se l'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente</p>
10	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	SI	<p>La risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata.</p> <p>Se sì, indicare:</p> <p>A - se ci sono stime sul fabbisogno finanziario per il perseguimento degli obiettivi (indicando quali, strategici o operativi) e se è chiara la ratio con cui si è pervenuti alla stima</p> <p>B - se i nuovi obiettivi sono conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti</p> <p>C - se viene semplicemente dichiarata (e per la prima volta) l'intenzione di perseguire l'integrazione nel prossimo futuro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non ci sono stime sul fabbisogno finanziario per il perseguimento degli obiettivi - Non ci sono stime sul fabbisogno finanziario per il perseguimento degli obiettivi <p>Dal 2017 UNICAM ha avviato la sperimentazione di un sistema tecnico-gestionale contenente un esplicito collegamento fra obiettivi di programmazione strategica e bilancio dell'Ateneo. Utilizzando la nuova procedura CINECA "U-budget".</p> <p>È stato quindi impostato, sempre al livello sperimentale, per il triennio 2018-2020 un bilancio preventivo che ha previsto il collegamento tra obiettivi assunti e risorse da impiegare. Nella Relazione sulla performance 2018 è stato riportato il prospetto sintetico che illustrava i principali punti di collegamento fra obiettivi e bilancio, dettagliato nel documento completo di previsione finanziaria UNICAM.</p> <p>Nel corso del 2018, come già riportato, l'Ateneo ha adottato un nuovo Piano strategico per il sessennio 2018-2023 e questo importante documento di programmazione costituirà il principale riferimento per l'applicazione concreta di quanto già sperimentato, a partire dal bilan-</p>

			cio preventivo 2020-22.
11	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?	SI	<p>La risposta è "sì" se viene dichiarato o si evince un processo di budgeting (nel Piano, nel SMVP o su eventuali Regolamenti specifici).</p> <p>Se sì, nei commenti indicare:</p> <p>A - se esiste un calendario di budget o se è possibile riscontrare in quale fase della programmazione viene avviato il processo di budget (in che mese? in sede di pianificazione strategica o operativa?)</p> <p>Esiste un calendario della fase di predisposizione del budget che viene comunicato di anno in anno ai responsabili dei centri di costo, il processo si avvia di norma nel mese di settembre.</p> <p>B - se alla negoziazione del budget finanziario si associano anche obiettivi di performance e di quale livello (strategico o operativo)</p> <p>Non sono ancora associati obiettivi di performance</p> <p>C - quali soggetti sono destinatari di un'attribuzione di budget (solo aree dirigenziali, dipartimenti, centri e scuole o eventualmente anche sottostrutture, seppur senza diretta responsabilità di spesa)</p> <p>I soggetti destinatari di un'attribuzione di budget sono le AREE TECNICHE AMMINISTRATIVE e le SCUOLE DI ATENEIO</p> <p>D - se nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo ci sono riferimenti agli obiettivi di performance</p> <p>Non sono ancora presenti riferimenti agli obiettivi di performance</p> <p>E - qual è il modello di ripartizione delle risorse applicato ai dipartimenti e alle altre strutture decentrate</p> <p>Per il raggiungimento degli obiettivi delle singole Scuole l'Ateneo assegna risorse umane, strutturali e finanziarie, compatibilmente con le proprie risorse di bilancio e basandosi sui risultati delle gestioni precedenti.</p> <p>Per l'analisi complessiva della performance e la conseguente attribuzione del budget viene utilizzato un meccanismo di valutazione delle attività della singola struttura che il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo determina attraverso la definizione di un panel di indicatori direttamente derivati dalle azioni e dai <i>target</i> strategici.</p>
12	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?		<p>Nel processo di programmazione della performance partecipano con un elevato grado di coinvolgimento Rettore, Pro Rettori e delegati di <i>governance</i> .</p> <p>Gli organi di governo approfondiscono l'analisi del piano nelle fasi di discussione per l'approvazione.</p>
13	Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?		<p>Il Piano viene diffuso all'interno dell'Ateneo tramite i canali informativi formali: mailing list, pubblicazione nel sito.</p> <p>È previsto che i Direttori delle Scuole di Ateneo o loro delegati presentino il piano al Consiglio della Scuola durante la prima riunione post-approvazione.</p> <p>Per il comparto tecnico-amministrativo l'azione di diffusione è più capillare e la Direzione generale, i Dirigenti ed i responsabili delle strutture vengono coinvolti in incontri specifici per l'attribuzione dei rispettivi obiettivi collegati a quelli del Piano integrato</p>
14	Eventuali altre osservazioni	----	

SEZIONE C – RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Nei paragrafi seguenti il NdV – sulla base delle analisi e delle valutazioni interne effettuate nel 2018 – comunica all’ANVUR alcune raccomandazioni finalizzate al miglioramento dei processi organizzativi e didattici, nonché ulteriori informazioni e considerazioni ritenute utili per una più completa analisi valutativa e per delineare prospettive di miglioramento dell’intero sistema di valutazione.

In proposito si precisa che l’interazione fra NdV e UNICAM non si limita a questa relazione, ma è tendenzialmente continua durante il corso dell’anno, seguendo le diverse scadenze e reali opportunità: pertanto, la gran parte delle raccomandazioni/indicazioni che si leggono in questa Sezione – sintetizzate nella Tabella 15 – sono già state portate tempestivamente all’attenzione dell’Ateneo.

Tabella 15 – Sintesi delle raccomandazioni e dei suggerimenti

- Consolidare l’adozione del paradigma dell’apprendimento basato sulla centralità dello studente e sull’approccio per risultati dell’apprendimento.
- Sviluppare il processo di valutazione dell’apprendimento migliorando la verifica del profitto e la valutazione formativa.
- Aggiornare il sistema di AQ sulla base del documento *Politiche dell’Ateneo per la verifica degli apprendimenti*.
- Comunicare sistematicamente al NdV gli sviluppi del percorso di attuazione delle *Politiche, ...*
- Fornire alle Scuole specifiche indicazioni strategiche per la proposta e la progettazione di nuovi CdS.
- Definire un efficace controllo del processo di progettazione e di riesame dei nuovi CdS, tenendo conto delle indicazioni opportunamente fornite dal PQA, finalizzate al miglioramento qualitativo dell’offerta formativa.
- Assicurare la correttezza metodologica delle declaratorie da inserire nella Scheda SUA.
- Definire e assicurare uno specifico monitoraggio del processo di realizzazione delle prime edizioni dei nuovi CdS.
- Riesaminare le procedure di affidamento degli incarichi di insegnamento ex. Art 23, potenziando il ruolo di “filtro” del PQA, stabilendo la tempistica da rispettare per l’invio delle proposte al NdV e attuando le azioni di miglioramento già proposte dal PQA, compresa la revisione dei criteri per la valutazione dei curricula.
- Effettuare un attento controllo degli andamenti di immatricolazioni ed iscrizioni, per essere pronti a interventi immediati nel caso si riscontrassero anomalie evidenti o criticità importanti.
- Continuare la puntuale analisi dei flussi e delle caratteristiche degli studenti che si sono iscritti e che si iscrivono ai CdS dal 2016/17 in poi, per progettare le adeguate strategie idonee a invertire il negativo *trend* del tasso di abbandono e per impostare adeguate misure atte a fronteggiare le diverse esigenze dei nuovi iscritti.

C1 – Valutazione del Sistema qualità dell’Ateneo e dei CdS

C.1.1 PRESIDIO DELLA QUALITÀ

Come già ribadito nella sezione A1, il NdV considera positivamente l’attività svolta dall’Ateneo nell’assicurazione qualità e in particolare sottolinea il buon funzionamento del Presidio Qualità di Ateneo.

Il sito intranet (al quale può accedere tutto il personale UNICAM) in cui tutte le attività e i documenti prodotti dal PQA sono registrati e resi disponibili è stato costantemente aggiornato. È stata anche utilizzata in modo puntuale una mailing list del PQA e dei Responsabili dei CdS, in modo da avere un pronto e facile flusso di informazioni all'interno dell'Ateneo fra chi presidia i processi del sistema di AQ.

Il PQA, anche per il 2018, si è proposto come promotore dei processi di miglioramento della qualità a livello di Ateneo istruendo puntualmente le fasi del Riesame di Ateneo, affidato nelle sue decisioni conclusive al SA, ma attuato e implementato poi in maniera non pedissequa e formale dallo stesso PQA. Ha inoltre continuato nella puntuale collaborazione con il NdV, sia tramite il collegamento istituzionale costituito dal delegato ai rapporti con il NdV sia per mezzo di frequenti contatti e incontri con il coordinatore del PQA, in particolare in occasione degli audit dei CdS.

Ciò premesso, tre sono state, nel 2018, le occasioni di collaborazione tra NdV e PQA che meritano di essere segnalate.

C.1.1.1 – Raccomandazione del NdV per l'adozione di Politiche di Ateneo per la verifica degli apprendimenti

Il NdV ha raccomandato al Senato Accademico di esaminare e approvare sollecitamente il documento Politiche di Ateneo per la verifica degli apprendimenti, proposto dal Prorettore alla Didattica e Coordinatore del **Presidio Qualità d'Ateneo**, elaborato anche in interazione con il NdV.

Il NdV ritiene, infatti, che l'adozione delle **Politiche** rafforzerà il complessivo sistema di AQ dell'Ateneo, perché comporterà un miglioramento di vari fattori, che su cui queste possono avere un impatto significativo.

- Adeguamento dei documenti che costituiscono la cornice normativa d'Ateneo (Regolamento Didattico di Ateneo, Regolamenti delle Strutture didattiche, Regolamenti didattici dei CdS).
- Rinforzo/aggiornamento/adequamento delle competenze professionali dei docenti relativamente alla valutazione formativa, alla verifica del profitto e alla certificazione degli apprendimenti, tramite l'offerta di vari tipi di supporti informativi/formativi e di consulenza/assistenza, anche – se ritenuto possibile/opportuno – attraverso la creazione di una specifica funzione di supporto interna (es. un centro risorse d'Ateneo).
- Adeguamento del sistema di AQ d'Ateneo relativamente alla valutazione formativa e alla verifica del profitto, e suo sviluppo in riferimento ai processi di certificazione dei risultati dell'apprendimento.
- Strutturazione di un meccanismo di raccolta ed elaborazione dei dati relativi all'utilizzo dei diversi tipi di strumenti di verifica/valutazione/certificazione, ai punteggi assegnati ecc., utile per effettuare analisi e confronti all'interno (tra CdS di Studio, tra Scuole ecc.), ma anche con l'esterno .
- Riesame dei contenuti delle singole SUA allo scopo di verificare, per esempio, se nel Quadro A4 - Risultati di apprendimento attesi, questi siano formulati con la precisione necessaria per poter fungere da standard di riferimento – per lo specifico Corso di Studio – nelle successive attività di verifica, valutazione e certificazione.

- Riesame dei contenuti dei programmi dei singoli insegnamenti, per verificare che siano, a loro volta, formulati in termini di risultati dell'apprendimento coerenti con quelli dichiarati nella SUA di riferimento.

Di seguito si riporta integralmente il testo della raccomandazione del NdV al Senato Accademico.

Il NdV d'Ateneo ha esaminato il documento Politiche di Ateneo per la verifica degli apprendimenti (d'ora in avanti: Politiche) che è stato presentato dal Prorettore alla Didattica nella seduta del 7 settembre 2018 e che sarà in seguito sottoposto all'approvazione del Senato Accademico.

Il NdV ritiene che tale documento non solo risponda puntualmente alla Raccomandazione della RELAZIONE PRELIMINARE CEV relativa alla VISITA IN LOCO 23-27 MARZO 2015 («Si raccomanda di intensificare le attività di monitoraggio delle schede di insegnamento per quanto riguarda le modalità di valutazione dell'apprendimento e si suggerisce di includere la voce “modalità di valutazione dell'apprendimento” nel cruscotto di valutazione dei CdS»), ma definisca un'aggiornata visione strategica del problema, ponendo le basi sia per un significativo miglioramento della missione di insegnamento dell'Ateneo, sia per un importante sviluppo del sistema di assicurazione della qualità.

Il NdV apprezza, innanzitutto, che tali Politiche confermino e consolidino l'adozione del nuovo paradigma dell'apprendimento basato sulla centralità dello studente e sull'approccio per risultati dell'apprendimento. Tale nuovo paradigma è stato scelto dall'UE per creare lo spazio comune europeo dell'istruzione superiore, nel quale gli storici sistemi di apprendimento nazionali possano coesistere con meccanismi – condivisi a livello comunitario – capaci di permettere una più facile “convertibilità” dei titoli di studio nazionali, definendone il valore, facilitandone il trasferimento e valorizzandoli lungo l'arco della vita della persona (Sistema dei Crediti, Tre cicli dell'Istruzione Superiore, Supplemento al Diploma, European Qualification Framework ecc.).

Il NdV apprezza, inoltre, che le Politiche dichiarino esplicitamente – e coerentemente – di tener conto dei più aggiornati input istituzionali esterni relativi alla valutazione e certificazione degli apprendimenti (STANDARDS AND GUIDELINES FOR QUALITY ASSURANCE IN THE EUROPEAN HIGHER EDUCATION AREA, LINEE GUIDA DEL PROCESSO AVA-ANVUR, LINEE DI INDIRIZZO PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE DEL DOCENTE E STRATEGIE DI VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA UNIVERSITARIA), assumendo e sviluppando, allo stesso tempo, quelli interni già esistenti (REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEIO ecc.).

Il NdV apprezza, in particolare, che le Politiche, considerando centrale il ruolo dello studente nel processo formativo, evidenzino come il processo di valutazione dell'apprendimento comprenda sia la tradizionale verifica del profitto, sia la valutazione formativa. E affermino che è per mezzo di questa che i docenti, oltre a segnalare allo studente i risultati raggiunti, esplicitano quelli che, invece, debbono essere ancora acquisiti, individuando i potenziali ostacoli al pieno compimento del processo di apprendimento, orientando le strategie di apprendimento adottate dallo studente e influenzando così l'esito delle successive fasi del processo formativo. Fornendo questi feedback i docenti possono sostenere lo studente lungo tutto il percorso di apprendimento predisposto, affinché egli possa valorizzare al massimo le risorse personali d'intelligenza, volontà, costanza ecc. È questo, del resto, l'impegno “contrattuale” che l'Ateneo assume con lo studente, la famiglia e l'intero “sistema-cliente”.



Dal punto di vista del NdV, questa impostazione rafforzerà anche il complessivo sistema di AQ dell'Ateneo, perché comporterà un miglioramento di numerosi fattori, che su questa possono avere un impatto significativo.

Il NdV auspica, pertanto, che il documento sia sollecitamente sottoposto all'esame del Senato Accademico e ne ottenga l'approvazione. Nel qual caso s'impegna a monitorare il percorso di attuazione delle Politiche e, confidando in periodici aggiornamenti informativi da parte degli organismi accademici, offre la propria collaborazione per quegli aspetti che rientrano nelle proprie competenze.

C1.1.2 – Raccomandazioni del NdV per la Progettazione dei nuovi CdS di Studio

In secondo luogo il NdV segnala la raccomandazione alle Scuole, tramite il Presidio Qualità d'Ateneo, di mettere in atto il più accurato possibile controllo del processo di progettazione di nuovi CdS di Studio. E ciò nella consapevolezza che, talora, i tempi imposti dalla normativa sono assai stretti e impongono scelte affrettate, se si vogliono cogliere opportunità impreviste e imprevedibili.

In uno di questi casi il NdV ha raccomandato che sia messo in atto un forte monitoraggio di tutto il processo di realizzazione della prima edizione del corso, a cominciare dalle iscrizioni, allo scopo di rendersi conto, per esempio, se e in che misura gli iscritti hanno valutato come chiara e comprensibile la sua presentazione, quali dubbi sono nati ecc.

Tramite questo monitoraggio sarà possibile riesaminare il progetto iniziale del corso, nel quale il NdV ha in effetti rilevato alcune incoerenze nella definizione del "livello" di professionalità in uscita, livello che talvolta è compatibile con i descrittori di una Laurea Magistrale, altre volte appare più assimilabile a quelli della Laurea.

È opinione del NdV che se l'Ateneo fornisse alle Scuole una chiara indicazione strategica (Cosa chiede UNICAM a quella specifica Scuola? Chiede di proporre una nuova Laurea? o una nuova Laurea Magistrale? con che macro-caratteristiche? per quali destinatari?), le incoerenze rilevate sarebbero evitabili in fase di progettazione.

Questo perché, per stabilire il "posizionamento" di un nuovo ipotetico corso, sarebbe necessario effettuare innanzitutto una valutazione del potenziale di sviluppo della Scuola traguardando all'evoluzione in atto del settore di riferimento e, quindi, effettuare a monte un'analisi accurata dell'offerta formativa di settore, evidenziando e documentando le caratteristiche dei CdS e dei profili di uscita offerti dagli altri Atenei. Se l'indicazione strategica fosse di proporre una nuova Laurea Magistrale, per esempio, si dovrebbe effettuare anche un'analisi quantitativa e tipologica della domanda potenziale di formazione da parte di laureati in CdS di primo ciclo, alla quale il nuovo Corso dovrebbe rispondere (domanda potenzialmente proveniente da UNICAM, dall'Italia, eventualmente da altri Paesi).

Il NdV ha anche notato che ha alcune declaratorie nella Scheda SUA sono poco corrette sul piano metodologico, ovviamente con riferimento al modello europeo dell'apprendimento (KSC: *Knowledge, Skills, Competences*, declinati secondo gli indicatori di Dublino), e all'innovazione che questo modello ha proposto riguardo agli oggetti di apprendimento e ai relativi metodi per promuoverlo.

In generale, sul piano delle scelte progettuali, il NdV ha avuto l'impressione che i documenti di progettazione del corso promettano il raggiungimento di competenze che solo apparentemente sono tra loro omogenee e riferibili a un profilo professionale circoscritto, ragionevolmente raggiungibile in un triennio/biennio.

C.1.1.3 – Raccomandazione del NdV in merito all'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23.

Il NdV ha raccomandato al Presidio Qualità d'Ateneo di contribuire a migliorare il processo di affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23, inviando la nota che si riporta integralmente.

La valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23 è stata sempre fonte di una certa "sofferenza" per il Nucleo di Valutazione d'Ateneo (NdV), che pure ha la responsabilità di eseguirla in forza delle vigenti disposizioni.

Sofferenza dovuta a tre principali motivi:

1. L'**urgenza** con cui tali valutazioni sono sovente richieste. Urgenza che non poche volte ha spinto il NdV ad esprimersi favorevolmente in tempi rapidissimi per non mettere a repentaglio il regolare svolgimento di un percorso didattico. Ciò che avrebbe danneggiato soprattutto gli studenti.
2. L'inevitabile **assenza**, all'interno del NdV, delle **competenze disciplinari necessarie** per valutare la coerenza e la congruenza dei programmi di insegnamento con le competenze dei docenti da incaricare: e questo a prescindere dalla "qualità" della documentazione presentata dalle Scuole per la valutazione.
3. La difforme "**qualità**" della **documentazione** proveniente dalle Scuole, che riguarda:
 - a. la **formulazione dei programmi**, i quali – indipendentemente dall'appropriatezza dei contenuti che il NdV non è in grado di valutare – talvolta si presentano come elenchi di conoscenze da trasmettere, altre volte forniscono informazioni sulle competenze da far acquisire (magari anche con riferimento ai descrittori di Dublino), ma sempre con formati e schemi logici ed espositivi differenziati, ciò che renderebbe complicata la valutazione anche agli esperti della disciplina.
 - b. la **formulazione dei CV**, che evidenzia non solo l'eterogeneità dei formati, ma anche l'eterogeneità delle informazioni, che non sempre permettono, per esempio, di verificare se il candidato possieda, oltre le competenze disciplinari, anche quelle necessarie per attivare-monitorare-valutare i processi di apprendimento.

Negli scorsi anni il NdV ha svolto un'azione di sensibilizzazione delle strutture interessate avvalendosi del supporto di USIQUAL e della collaborazione del Delegato del Rettore per i rapporti con il Nucleo, che si sono davvero spesi molto in un'azione di *moral suasion* per promuovere il superamento delle criticità ripetutamente riscontrate nel tempo.

Alcuni parziali risultati sono stati raggiunti in merito a:

- la tempestività dell'invio al NdV della richiesta di valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi;
- la redazione dei CV in formato europeo;
- il rispetto dei criteri e dello schema di valutazione adottati dal NdV (che oggi sarebbero da rivedere).

Tuttavia, nell'ultima tornata di valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23 si sono ripetute alcune delle criticità già rilevate in passato, che hanno indotto alcuni membri del NdV a formulare varie puntuali osservazioni in proposito.

A partire da queste il NdV ha sviluppato un'approfondita riflessione su tali criticità, ampliando l'analisi al tema dei rapporti tra NdV e Presidio Qualità d'Ateneo (PQA), traendo ispirazione, su questo, dall'intervento di MASSIMO

TRONCI all'Assemblea annuale del Coordinamento nazionale dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane, Roma, giovedì 5 luglio 2018, di cui si riporta la parte d'interesse.

Per quanto riguarda il rapporto tra NdV e PQA è ormai assodato che deve essere di dialogo e collaborazione con l'obiettivo del supporto all'Ateneo.

AVA 2 ha chiarito, in maniera più netta di AVA 1, il ruolo dei due organi: tutto ciò che è valutazione è di competenza del NdV, mentre tutto ciò che è costruzione del sistema di AQ e monitoraggio è di competenza del PQA. Il Nucleo ha la responsabilità della valutazione di alto livello sul funzionamento del Sistema di AQ di Ateneo, mentre è compito del PQA realizzarlo e, attraverso il monitoraggio e l'autovalutazione, di comprendere per tempo quali elementi non positivi del sistema AQ potrebbero essere rilevati dal NdV.

[...] il PQA dovrebbe avere un orientamento alla diffusione della cultura della qualità realizzata attraverso l'implementazione dei Sistemi di AQ in collaborazione con un NdV che ne indirizza l'attuazione attraverso l'esercizio della valutazione.

Condividendo questa riflessione, i membri del NdV hanno concordato che non deve essere compito del Nucleo interagire con le singole Scuole, tramite USIQUAL o il Delegato del Rettore, per cercare di volta in volta la soluzione delle criticità riscontrate. Compito del NdV deve essere, invece, **segnalare al PQA che la qualità di questo processo di valutazione della documentazione per l'affidamento di incarichi non è sufficientemente sotto controllo**, con il rischio conseguente che, nei casi in cui si debba ricorrere a tali affidamenti, agli studenti potrebbe non essere assicurato il miglior servizio formativo possibile.

Partendo da questo convincimento e con l'obiettivo di potenziare ulteriormente il dialogo e la collaborazione tra i due organi, il NdV pertanto **raccomanda al PQA** di:

- individuare le cause delle criticità attuali relative all'affidamento di incarichi di insegnamento ex art. 23;
- ridisegnare e proceduralizzare (non burocratizzare!) il processo, secondo criteri di efficienza ed efficacia;
- disegnare e implementare il sistema di AQ di questo processo (procedura, strumenti, controlli ecc.);
- supportare le Scuole in fase di elaborazione della documentazione da trasmettere al NdV;
- verificare la documentazione prima di trasmetterla al NdV e corredarla di un proprio parere.

Se il PQA attuerà quanto raccomandato, il NdV, esercitando la propria specifica funzione, avrà l'opportunità di **valutare soprattutto l'attuazione e l'efficacia del processo di assicurazione qualità attivato dal PQA**, oltre che "certificare formalmente" le proposte delle Scuole, come attualmente previsto dalla norma di legge.

In questa prospettiva sarebbe responsabilità del PQA richiedere o meno alle Scuole, per esempio (come suggerito da alcuni membri del NdV):

- di inserire alcune informazioni destinate agli studenti nei programmi dei corsi (*i programmi dei corsi continuano a essere, in alcuni casi, carenti di informazioni importanti per gli studenti e per i responsabili della didattica, ad esempio relativamente alle forme di svolgimento della didattica, alle prove di esame, etc.*);
- di indicare le specifiche del CV: formato, contenuti, data di compilazione ecc. (*alcuni di tipo europeo, altri in formati diversi, alcuni firmati dai titolari altri no, alcuni riportanti una data di compilazione altri ancora no. Rilevo anche che due CV ... sono datati 2017 e quindi non sembrano particolarmente aggiornati*);
- di differenziare i criteri di valutazione per gli incarichi nei corsi di studio triennali e magistrali, in considerazione della reale differenza di livello di "specializzazione" e anche di tipologia di capacità didattica che è giusto attendersi (*un fresco PhD avrà probabilmente elevate conoscenze/competenze specialistiche, ma altrettanto probabili carenze di capacità di progettazione e realizzazione di una AF, che nelle LT può sostanzialmente basarsi sui testi/manuali disponibili, mentre gli studenti delle LM hanno diritto di attendersi qualcosa di più. Con tutte le particolarità e le eccezioni che saranno appunto oggetto delle singole valutazioni (non sempre il neo PhD è un giovane con scarse esperienze).*

A seguito di questa Raccomandazione, il PQA si è reso disponibile a esercitare un ruolo di filtro per individuare le cause della difforme “qualità” della documentazione proveniente dalle Scuole e a collaborare per la loro eliminazione, impegnandosi a contribuire a rimuovere le criticità riconducibili a un’organizzazione e programmazione poco efficiente, le quali causano l’urgenza delle valutazioni e i tempi troppo stretti con cui queste sono proposte e richieste al NdV. Urgenza che il PQA addebita al proporsi di situazioni effettivamente imprevedibili, le quali, per loro natura, non potranno essere del tutto evitate.

Il PQA ha quindi proposto di individuare almeno due momenti – inseriti opportunamente nei flussi di progettazione dell’attività formativa e precedenti l’avvio dell’attività didattica semestrale – nei quali sia nota la data di svolgimento della seduta del NdV, in modo tale da fornire una tempistica precisa per l’invio dei documenti al PQA. In proposito il NdV ha perciò dato mandato all’Ufficio di supporto di farsi parte attiva per predisporre lo scadenziario più utile ad attuare quanto proposto dal PQA, interagendo con il Coordinatore del PQA per la definizione di dettaglio della nuova procedura.

Il PQA ha altresì concordato sul principio che la congruenza dei programmi di insegnamento con le competenze dei docenti da incaricare dovrebbe essere garantita dall’Ateneo attraverso le proprie strutture didattiche e non affidata al NdV, come previsto dall’attuale normativa. E ha concordato anche sull’indicazione che il NdV dovrebbe piuttosto intervenire per valutare se le procedure utilizzate siano strutturate in modo tale da garantire una verifica efficace. Tuttavia, considerato il vincolo della normativa attuale, il PQA ha ritenuto difficile immaginare una soluzione alternativa a quella, già seguita e impostata dal NdV, che fissa dei requisiti minimi dei candidati in modo da avere una sufficiente confidenza nella qualità della scelta proposta, senza però entrare nel merito di una (impossibile) valutazione sulle effettive competenze e capacità del singolo candidato.

Inoltre, il PQA ha proposto le seguenti azioni di miglioramento, consistenti nell’inviare alle Scuole, da parte del PQA:

- un’indicazione più stringente circa la necessità di presentare la scheda descrittiva della singola attività formativa adeguatamente compilata, con verifica formale ed eventuale esclusione preliminare da parte dell’ufficio;
- la richiesta di prevedere una esplicita dichiarazione relativamente alla coerenza tra curriculum del candidato e obiettivi formativi dell’attività da affidare (con l’indicazione degli elementi del curriculum che danno fiducia circa le specifiche competenze).

Infine, il PQA ha dichiarato di considerare opportuna la verifica, avviata dal NdV, dell’efficienza degli attuali criteri e requisiti utilizzati, condividendo l’idea di differenziare i criteri di valutazione per gli incarichi nei CdS triennali e magistrali e proponendo di differenziarli ulteriormente per i CdS del terzo ciclo.

C.1.2 COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI

Come già segnalato nella sezione della relazione dedicata alle CPDS, si è potuto rilevare come le indicazioni ed i suggerimenti del NdV siano stati accolti da parte del PQA. Il NdV per il 2018 ha preso atto del fatto che le attività delle Commissioni paritetiche si sono svolte secondo quanto indicato nelle nuove linee guida, il modello per la relazione annuale utilizzato è stato quello impostato nel 2017 e, come emerge dall'analisi delle relazioni pervenute, si è evidenziata un'attività delle CPDS più incisiva e focalizzata sulle problematiche dei singoli CdS, anche se la loro attività è diversificata e, come già osservato nelle precedenti relazioni, fortemente condizionata dalle competenze e dalla proattività dei singoli componenti.

Il NdV considera quindi positivamente l'attività svolta dall'Ateneo a livello di sistema pur ribadendo che, essendo il buon funzionamento delle Commissioni paritetiche fortemente condizionato dalle competenze e dalla proattività dei singoli componenti, non sempre le relazioni appaiono pienamente efficaci dal punto di vista dell'analisi delle problematiche e spesso si occupano di aspetti specifici e legati all'esperienza personale dei componenti la Commissione.

C.1.3 DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATENEО PER LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

<i>Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica</i>
Punti di forza
Si confermano i punti positivi rilevati nelle precedenti relazioni: <ul style="list-style-type: none">- Capacità di attrarre studenti da fuori regione e dall'estero.- Soddisfazione degli studenti espressa nelle indagini di customer satisfaction.- Soddisfazione dei laureati sul CdS appena concluso [Indagini Alma Laurea].- Soddisfazione degli studenti per quanto riguarda i servizi di supporto.- Capacità del sistema di reagire con sufficiente prontezza alle indicazioni provenienti dall'analisi delle rilevazioni dell'opinione degli studenti (vedi il miglioramento dell'apprezzamento della dotazione strutturale).- Buona ricaduta occupazionale dei CdS malgrado un contesto territoriale ed economico non proprio favorevole [risultati Alma Laurea].- Il personale coinvolto nei processi del Sistema Assicurazione Qualità mostra un sufficiente grado di consapevolezza/condivisione dei processi svolti e degli obiettivi posti dal sistema.- L'Audit interno è uno strumento che consente di evidenziare le 'buone pratiche' da diffondere fra le strutture dell'Ateneo.- Il ruolo svolto dal Manager didattico in ogni Scuola fornisce un supporto tecnico importante che consente ai responsabili di CdS di concentrarsi al meglio sulle problematiche connesse al processo formativo di più diretta attinenza con il ruolo del docente.
Suggerimenti
<ul style="list-style-type: none">- Una delle misure conseguenti l'evento sismico è stata la drastica riduzione per gli studenti delle tasse uni-

versitarie, fattore che ha contribuito a bilanciare la numerosità delle iscrizioni, mantenendola ai livelli pre-sisma o superando quegli stessi livelli. La misura già dall'anno 2019-2020 sarà superata e le contribuzioni reintrodotte, seppure gradualmente. Il Nucleo suggerisce un monitoraggio attento degli andamenti di immatricolazioni ed iscrizioni, per essere pronti ad interventi immediati nel caso si riscontrassero anomalie evidenti o criticità importanti.

- Il NdV ritiene anche, in collegamento con la considerazione precedente, che è fondamentale continuare nella puntuale analisi dei flussi e delle caratteristiche degli studenti che si sono iscritti e che si iscrivono ai CdS dal 2016/17 in poi, in modo da poter progettare tutte le adeguate strategie per invertire il negativo trend del tasso di abbandono e per impostare adeguate misure atte a fronteggiare le diverse esigenze dei nuovi iscritti.
- Per quanto riguarda le azioni volte ad accrescere l'attrattività dei CdS si suggerisce di potenziare l'attività di pubblicizzazione dell'offerta formativa, anche attraverso un incremento delle risorse dedicate alla comunicazione e alla diffusione di informazione attraverso canali informativi nazionali e internazionali specializzati.
- Si conferma la necessità di un'autoanalisi e una razionalizzazione del sito web di ateneo.
- Si suggerisce una intensificazione del lavoro di informazione e supporto all'attività delle CPDS, per evitare che la loro azione sia limitata alla semplice redazione adempimentale della relazione annuale, favorendo invece una maggiore consapevolezza del ruolo svolto e della necessità di dare continuità nell'arco dell'anno al lavoro di analisi e raccolta dati e informazioni.

C.1.4 QUALITÀ DEL SUPPORTO ASSEGNATO DALL'ATENEO AL NdV

Le Linee Guida ANVUR, per quanto riguarda la terza sezione della Relazione annuale, prevedono che il NdV *potrà indicare motivatamente se ritiene che il supporto fornito dalle strutture di ateneo, in termini di strutture, personale e/o risorse economico-finanziarie, sia tale da garantire di adempiere ai compiti istituzionali agevolmente, in maniera efficace e in piena autonomia.*

Per motivare tale valutazione il NdV ritiene utile richiamare alcuni punti di attenzione.

Nelle Università il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 ha attribuito le funzioni di Organismo indipendente di valutazione (Oiv) della performance ai NdV. Il NdV di UNICAM considera questa funzione un compito di grande responsabilità e delicatezza, per l'impatto che tale valutazione ha sulla struttura organizzativa e sul personale, tenendo conto del sistema dei premi previsti dai contratti di lavoro.

In proposito è utile ricordare che il NdV è un organo collegiale costituito ai sensi dell'art.1, comma 2, della L.370/99, secondo la quale *le università adottano un sistema di valutazione interna della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, verificando anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.* Tali funzioni di valutazione sono svolte in ciascuna università *da un organo collegiale disciplinato dallo statuto delle università, denominato Nucleo di Valutazione di Ateneo.*



In UNICAM (Art. 25, comma 1 dello Statuto) il Nucleo di Valutazione di Ateneo [...] *ha il compito di verificare, mediante analisi comparativa dei costi e dei rendimenti, la fattibilità, la sostenibilità e la realizzazione degli obiettivi e dei programmi, l'efficacia e l'efficienza della gestione delle risorse, i risultati conseguiti dalle strutture e dai rispettivi componenti, in particolare quelli relativi alla qualità e all'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti, e quelli relativi alla attività di ricerca svolta dalle Scuole di Ateneo e dalle altre strutture di ricerca, nonché l'imparzialità, il buon andamento e la trasparenza delle attività di UNICAM.* La composizione del NdV è specificata nel relativo Regolamento, in cui si stabilisce che l'organismo è formato da 2 studenti eletti a suffragio universale dagli appartenenti alla categoria e 4 esperti esterni all'istituzione, di elevata qualificazione professionale anche nell'ambito della valutazione delle istituzioni universitarie.

Risulta evidente come UNICAM, nel disciplinare la composizione del proprio NdV-OiV enfatizzi l'aspetto relativo alla valutazione della qualità delle sue due storiche "missioni" principali: didattica e ricerca.

La composizione degli OiV in tutte istituzioni pubbliche diverse dalle Università è invece predefinita dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, il quale all'art. 14 dispone che l'OiV è *costituito da un organo monocratico ovvero collegiale composto da 3 componenti dotati dei requisiti stabiliti dalla Commissione ai sensi dell'articolo 13, comma 6, lettera g), e di elevata professionalità ed esperienza, maturata nel campo del management, della valutazione della performance e della valutazione del personale delle amministrazioni pubbliche.*

Si può osservare che in tale disposizione non c'è alcun riferimento a competenze relative alla "qualità": quelle richieste ai componenti l'organismo sono prevalentemente riferite agli aspetti organizzativi e, in particolare, alla valutazione dei risultati della gestione delle strutture e del personale.

Questa differenza nella composizione dei due tipi di organismi deve essere tenuta presente, perché per i NdV delle Università potrebbe comportare una qualche carenza di quelle *competenze maturate nel campo del management, della valutazione della performance e della valutazione del personale delle amministrazioni pubbliche*, che sono invece formalmente prescritte per i componenti gli OiV nelle istituzioni diverse dagli Atenei. Tanto più che anche la funzione (o la "missione") dei due tipi di organismi è connotata in modo abbastanza differente, nonostante alcuni compiti siano comuni a entrambi.

Come ha recentemente affermato il Consiglio Direttivo del CONVUI (riunione del 27 febbraio 2019), nelle Università *i sistemi di valutazione, oltre che strumenti per il decisore politico, sono e devono rimanere strumento per assicurare il miglioramento continuo degli Atenei.* Soprattutto da quando i processi correlati ad AVA e al ciclo della Performance sono diventati centrali e la composizione del NdV è stata caratterizzata dalla maggioranza di componenti esterni e dalla presenza degli studenti, questa funzione-missione ha assunto un ruolo centrale e, pertanto, l'azione dei NdV va sempre più sviluppandosi facendo riferimento alla "cultura della qualità" (principi, concetti, metodi, strumenti per il miglioramento continuo ecc.). La quale è progressivamente applicata a un contesto caratterizzato da un'imponente tradizione secolare e ampiamente normato da disposizioni cogenti. E tale sviluppo avviene con un approccio non ispettivo ma, per così dire, "maieutico", in un'ottica "consulenziale", ricercando i necessari adattamenti e attuando un'organica interazione-collaborazione con gli organi dell'Ateneo (di governo e di presidio della qualità).

Al di fuori delle Università, la principale funzione degli OiV, attraverso la valutazione della performance e del personale delle amministrazioni pubbliche, appare orientata soprattutto al management del personale, all'efficienza ed efficacia delle strutture, alla *misurazione e valutazione* dei risultati raggiunti, in un'ottica che si potrebbe definire di "certificazione esterna" degli stessi.

Tutto ciò premesso, il NdV ritiene utile evidenziare che la struttura e il personale assegnati da UNICAM per supportarlo nell'adempimento dei suoi compiti istituzionali, compresi quelli che gli competono come Oiv, lo hanno finora garantito pienamente, in maniera efficace e in piena autonomia.

La struttura di supporto è l'Area *programmazione, valutazione e sistemi qualità*, alla quale sono attribuite funzioni di grande rilievo per l'intero Ateneo. L'Area, infatti:

- *Supporta la pianificazione strategica e la programmazione triennale.*
- *Predispose il piano integrato della performance e la relazione annuale sulle performance dell'Ateneo.*
- *Si occupa, inoltre, di tutte le questioni connesse al sistema di valutazione del personale tecnico-amministrativo e di quello relativo al personale docente-ricercatore, anche in collaborazione con l'Area Persone Organizzazione e Sviluppo.*
- *Presidia l'aggiornamento delle banche dati ministeriali e il coordinamento delle attività gestionali legate ai processi formativi (compreso supporto tecnico riferito alle carriere degli studenti), le procedure di accreditamento e certificazione dei CdS, dei dottorati di ricerca e delle attività di ricerca (SUA-RD) coordinandosi con le strutture interessate.*
- *Supporta le attività del Presidio qualità e del NdV di valutazione dell'Ateneo.*
- *Cura le indagini di customer satisfaction e l'elaborazione della relativa reportistica da mettere a disposizione degli Organi di Governo dell'Ateneo e degli altri organismi competenti e interessati.*
- *Presidia i documenti di rendicontazione che presuppongano impatti generali.*
- *Fornisce rendicontazioni e report per il Senato e il Consiglio di Amministrazione.*
- *Garantisce al Direttore Generale e alla Governance il supporto alle attività del NdV in collaborazione con gli uffici interessati.*

Per assolvere a queste funzioni, l'Area è attualmente dotata di 5 unità di personale tecnico-amministrativo, il cui attuale responsabile, dal 2001, ha accompagnato il percorso di UNICAM verso l'adozione di un sistema di gestione per la qualità certificabile secondo le norme internazionali ISO 9001:2000: una scelta, quella di impegnarsi per la garanzia della qualità, che all'epoca rispondeva a un bisogno avvertito da più parti nell'Ateneo e si inseriva – anticipandone la sperimentazione – nel “movimento” che, a livello UE, era stato appena innescato il 24 settembre 1998 con la Raccomandazione del Consiglio sulla cooperazione in materia di garanzia della qualità nell'istruzione superiore. Per quanto riguarda la dotazione organica attuale dell'Area, è parere del NdV che sarà necessario potenziarla, se il numero e la complessità dei compiti e delle elaborazioni richieste subiranno ulteriori incrementi.

Di primo acchito, si potrebbe ritenere che l'assegnazione di questa struttura a supporto del NdV ne pregiudichi, per così dire, la “terzietà” in rapporto ai compiti di misurazione e valutazione dei risultati nei vari campi di applicazione. In realtà, dovendo garantire i vertici dell'Ateneo nel rispettare l'equilibrio tra prescrizioni normative, vision della *governance*, controlli-stimoli-raccomandazioni del NdV ecc., quest'Area si trova nelle condizioni per assicurare le migliori soluzioni possibili nei vari ambiti operativi, disponendo costantemente di tutte le informazioni (in progress e definitive), relative ai vari contesti. Informazioni che sono, perciò, facilmente e tempestivamente rese disponibili ai diversi soggetti richiedenti, attivando un circuito informativo virtuoso, molto utile per tutti, sia nelle fasi di deliberazione, sia in quelle di monitoraggio/valutazione.

Tra l'altro, la possibilità di contare sul contributo di tale struttura ha finora permette di mantenere viva e vitale, e in sostanziale equilibrio, la necessaria tensione tra valutazione di Processo e valutazione di Risultato. È sem-



pre presente il rischio che la pura valutazione del Risultato, per quanto ineccepibile sul piano dell'applicazione della metodologia predefinita, possa essere comunque errata, se non interpretata alla luce degli elementi di Processo. Solo quando si ha la possibilità di accedere a informazioni in progress, un ciclo/processo di attività può essere valutato nella sua integrità, in modo che il valutatore e il decisore possano capire le cause di eventuali criticità e agire di conseguenza.

Camerino, 24 ottobre 2019

Il Presidente del NdV

Allegati

1. Relazione sui risultati della rilevazione AlmaLaurea sulla soddisfazione dei laureandi relativa alle attività didattiche - Monitoraggio andamenti dal 2005 al 2018.
2. Relazione su Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione dei docenti sulle attività didattiche Anno accademico 2017 / 2018.
3. Docenti di riferimento (tabella tratta dalle verifiche automatiche svolte dal sistema informativo per l'accreditamento MIUR/SUA-CdS 2019-2020)
4. Descrizione dell'organizzazione e delle funzioni svolte dai principali servizi di supporto ai processi didattici di UNICAM



ALLEGATO 1.

Relazione: *I risultati della rilevazione AlmaLaurea sulla soddisfazione dei laureandi relativa alle attività didattiche - Monitoraggio andamenti dal 2005 al 2018* - [LINK](#) (la relazione è pubblicata nella sezione del sito UNICAM dedicato al Nucleo di Valutazione: <https://sgq.unicam.it/nva/home>)

ALLEGATO 2.

Relazione: *Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione dei docenti sulle attività didattiche Anno accademico 2017 / 2018* – [LINK](#) (la relazione è pubblicata nella sezione del sito UNICAM dedicato al Nucleo di Valutazione: <https://sgq.unicam.it/nva/home>)

ALLEGATO 3.

Tabella - Docenti di riferimento (tabella tratta dalle verifiche automatiche svolte dal sistema informativo per l'accreditamento MIUR/SUA-CdS 2019-2020)

Numero CdS attivati nell'anno accademico precedente = 26

Numero CdS nell'anno accademico corrente = 27

N.	Classe	Corso	Requisiti a regime	Docenza Necessaria	Esito verifica requisito di docenza
1.	L-2	Bioscienze e Biotecnologia - Biosciences and Biotechnology	SI	9	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
2.	L-4	Disegno industriale e ambientale	SI	9	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
3.	L-13	Biologia della Nutrizione	SI	9	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
4.	L-17	Scienze dell'Architettura	SI	9	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
5.	L-27	Chimica	SI	9	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
6.	L-29	Informazione Scientifica sul Farmaco e Scienze del Fitness e dei Prodotti della Salute	SI	9	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
7.	L-30	Fisica	SI	9	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
8.	L-31	Informatica	SI	9	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
9.	L-32	Scienze Geologiche Naturali e Ambientali - Geological, Natural and Environmental Sciences	SI	9	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
10.	L-35	Matematica e Applicazioni	SI	9	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
11.	L-37	SCIENZE SOCIALI PER GLI ENTI NON-PROFIT E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	SI	9	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
12.	L-38	Sicurezza delle produzioni zootecniche e valorizzazione delle tipicità alimentari di origine animale	SI	9	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
13.	L-43	TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI CULTURALI	SI	9	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
14.	L/GASTR	Scienze gastronomiche	SI	9	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
15.	LMG/01	GIURISPRUDENZA	SI	15	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
16.	LM-4	Architettura	SI	6	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
17.	LM-6	Biological Sciences	SI	6	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!

N.	Classe	Corso	Requisiti a regime	Docenza Necessaria	Esito verifica requisito di docenza
18.	LM-12	Design per l'Innovazione Digitale	SI	6	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
19.	LM-13	Farmacia	SI	22	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
20.	LM-13	Chimica e tecnologia farmaceutiche	SI	15	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
21.	LM-17	Fisica - Physics	SI	6	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
22.	LM-18	Informatica - Computer Science	SI	6	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
23.	LM-40	Matematica e Applicazioni - Mathematics and Applications	SI	6	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
24.	LM-42	Medicina veterinaria	SI	15	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
25.	LM-54	Chimica e Metodologie Chimiche Avanzate - Chemistry and Advanced Chemical Methodologies	SI	6	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
26.	LM-74	Geoenvironmental Resources and Risks	SI	6	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!
27.	LM-90	GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI E POLITICHE DI INTEGRAZIONE NELL'UNIONE EUROPEA	SI	6	requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo! requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!

ALLEGATO 4.

DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE FUNZIONI SVOLTE DAI PRINCIPALI SERVIZI DI SUPPORTO AI PROCESSI DIDATTICI DI UNICAM

- Orientamento e assistenza in ingresso

L'attività di orientamento di UNICAM ha adottato nel corso degli anni azioni specifiche organizzate a livello di Ateneo che, attraverso uno stretto e costante rapporto di collaborazione con la scuola secondaria superiore, contribuiscono alla costruzione di una scelta motivata e consapevole di un percorso universitario.

Il servizio Orientamento programma annualmente, in sinergia con le istituzioni regionali e provinciali, le seguenti attività:

- **Visite guidate** in UNICAM e **Incontri di orientamento** negli Istituti di Istruzione Superiore, soprattutto della Regione Marche ma anche di altre Regioni.
- **Stage in UNICAM**: esperienze dirette in Ateneo della durata di 3 giorni in attività didattiche e laboratoriali proposte dai diversi CdS.
- **Progetto Crediti**: progetti formativi che valorizzano studio, ricerca ed elaborazione individuale di un argomento da parte degli studenti delle scuole superiori.
- **Viaggi della Conoscenza**: seminari didattici e divulgativi tenuti da docenti UNICAM presso le Scuole per divulgare la cultura scientifica e i temi di attualità strettamente collegati ai percorsi di studio.
- **Porte aperte in UNICAM**: giornate di orientamento che offrono opportunità di conoscere i diversi percorsi di studio anche attraverso un viaggio nelle professioni.
- **Porte aperte in UNICAM estate**: ulteriore opportunità di acquisire informazioni approfondite sull'offerta didattica e sui servizi dell'Ateneo nel momento della scelta e dell'iscrizione.
- progetto **Ponte**: sistema di orientamento sul territorio regionale che si articola in laboratori di approfondimento e di eccellenza certificati, finalizzati alla scelta del corso di studi.
- progetto **Alternanza Scuola Lavoro**: esperienze di formazione presso diverse strutture universitarie finalizzate all'orientamento allo studio e al lavoro mediante un progetto formativo seguito da un tutor di Ateneo, con una valutazione finale delle competenze.

LINK⇒<http://www.unicam.it/scuola/orientamento/index.asp>

- Orientamento e assistenza in itinere (tutorato)

Il Tutorato contribuisce alla formazione culturale e professionale dello studente, favorendo la più ampia ed attiva partecipazione nei diversi momenti del percorso universitario. Inoltre il tutorato, soprattutto quello "di gruppo" ma anche quello "in-

dividuale" può costituire un utile mezzo per acquisire l'opinione degli studenti sullo svolgimento dei CdS, accanto ai sistemi più "istituzionali" delle CP e del rilevamento dell'opinione degli studenti sulle singole AF.

Il Tutorato di Unicam si avvale di tutor di supporto e prevede specifiche attività di tutorato di gruppo e di tutorato individuale. Organizza interventi di tutorato didattico, prevede specifiche figure di tutor per le attività rivolte agli studenti lavoratori e per le forme di didattica in e-learning, inoltre cura l'organizzazione di:

- giornate di ambientamento delle matricole (GAM);
- Corsi di tutorato didattico per attività formative di base, soprattutto del primo anno (laure triennali e magistrali a ciclo unico);
- disponibilità di tutor di supporto assegnati alle Scuole di Ateneo;
- incontri ripetuti di tutorato di gruppo nel corso dell'anno accademico;
- assegnazione a ciascuna matricola di un docente-tutor individuale;
- Corsi estivi di matematica e logica;
- seminari ("I mercoledì del tutorato") su tematiche di interesse generale per gli studenti;
- seminari e workshop per gli studenti universitari su tematiche generali tenuti da esperti;
- servizio di consulenza psicologica.

- Servizi per studenti con disabilità

Il Servizio Accoglienza Studenti Disabili (SASD) ha lo scopo di garantire agli studenti con disabilità, già iscritti o che intendono iscriversi, pari opportunità nell'affrontare gli studi e la possibilità di vivere pienamente l'esperienza universitaria, proponendosi di eliminare le barriere sia architettoniche che didattiche che si possono incontrare durante la carriera universitaria. Il Servizio intende favorire l'integrazione degli studenti con disabilità anche nelle attività formative e sociali dell'Ateneo.

LINK⇒<http://www.unicam.it/studenti/tutorato/index.asp>

- Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (Stage e tirocini)

Il collegamento tra il mondo universitario e quello del lavoro rappresenta una delle priorità di Unicam che organizza momenti di incontro e dialogo tra studenti, laureati, figure professionali ed aziende. In questa ottica, lo stage rappresenta uno strumento importante di formazione che permette allo studente, laureando o neo laureato di 'fare pratica' in un vero contesto lavorativo; costituisce un'occasione di conoscenza diretta del mondo del lavoro e la possibilità di acquisire, in alcuni casi, una specifica professionalità.

L'Università di Camerino è convenzionata con più di 1800 aziende, enti, amministrazioni e studi professionali, nei quali gli studenti, laureati e dottorandi di ricerca possono svolgere la propria attività di stage. Lo stage può essere effettuato sia in Italia che all'estero.

È attiva una banca dati (Unicam Stage) attraverso cui vengono offerti: stage curricolari da svolgere presso imprese o enti pubblici e privati; stage post laurea presso aziende; possibilità di inserimento on line dei curricula dei laureati UNICAM nella banca dati UnicamJob; attività di supporto all'inserimento nel mondo del lavoro; adesione al programma 'Borsa Lavoro' (rete di servizi on line e sistema aperto di incontro tra domanda e offerta di lavoro via Internet). LINK⇒<https://vela.unicam.it/stageunicam/>

- Assistenza per lo svolgimento di periodi di mobilità internazionale

L'attività di internazionalizzazione dell'Ateneo prevede l'attuazione di accordi con Università e Centri di ricerca europei e di Paesi terzi per ogni forma di cooperazione didattica, scientifica e culturale. Allo studente viene offerta l'opportunità di usufruire di speciali convenzioni interuniversitarie che facilitano la possibilità di risiedere per un periodo di tempo in un Ateneo straniero.

Vengono organizzate e assistite, inoltre, iniziative volte alla partecipazione degli studenti a manifestazioni, Corsi ed eventi di livello internazionale quali la visita al Parlamento Europeo di Bruxelles o soggiorni-studio all'estero durante l'estate.

Per incentivare la mobilità degli studenti, UNICAM assegna annualmente:

- borse di studio per lo svolgimento di un periodo di tre mesi all'estero finalizzato ad attività di ricerca per la preparazione della tesi o tirocinio/stage presso istituzioni di Paesi terzi;
- borse di perfezionamento all'estero della durata minima di sei mesi, per attività di perfezionamento presso istituzioni estere ed internazionali di livello universitario.



Opportunità di studiare all'estero vengono poi fornite tramite:

- ERASMUS per fini di studio: il programma permette di trascorrere un periodo di studio all'estero (da 3 a 12 mesi), garantendo la possibilità di seguire i corsi, di usufruire delle strutture universitarie, di svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di laurea e di ottenere il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero purché preventivamente definiti in un appropriato programma di studio.
- ERASMUS Student Placement (tirocini): nell'ambito del programma Erasmus è possibile effettuare tirocini (da 3 a 12 mesi) presso imprese, centri di ricerca, centri di formazione europei, garantendo la ricaduta curriculare dell'attività svolta all'estero, purché preventivamente concordata con i coordinatori Erasmus.

LINK⇒http://www.unicam.it/international/mobility/mob_rel_int_ita.asp

- Orientamento e assistenza in uscita

Il servizio di orientamento post universitario organizzato da UNICAM offre al laureando e al laureato, in collaborazione con il servizio Stage e Placement, spazi di riflessione sulle scelte formative di supporto all'orientamento professionale, con l'obiettivo di aiutare i giovani a superare il momento critico tra la fine del percorso di studio e l'avviamento nel mondo del lavoro.

Le attività di placement prevedono un approccio integrato di informazione, orientamento e supporto per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, tenendo anche conto delle esigenze del territorio. Dopo la laurea è possibile partecipare a: programmi CRUI, attività di tirocinio in Italia e all'estero, programmi Leonardo da Vinci, corsi di formazione professionale per lo sviluppo delle competenze trasversali.

Tra le opportunità a disposizione di studenti/laureati, di particolare rilievo l'iniziativa "Giovani + Università = Lavoro", che si svolge ogni anno, di norma in autunno. Alla giornata sono invitati a partecipare gli studenti universitari e i neo laureati che hanno la possibilità di ascoltare testimonianze di figure professionali diverse, di incontrare aziende e stabilire un contatto diretto con loro, di conoscere esperti del mondo del lavoro, allo scopo di iniziare a definire un proprio progetto professionale.

UNICAM inoltre dal 2005 aderisce al Consorzio universitario Alma Laurea, per fornire un servizio che permetta ai laureati di rendere disponibili on line i propri curricula, per favorire l'incontro fra aziende, università e laureati a livello nazionale e internazionale.

LINK⇒https://vela.unicam.it/stageunicam/index_placement.asp